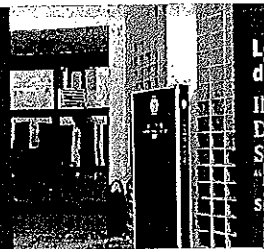


# Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123  
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223  
cronacareggio@gazzettadel sud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication  
Via Diana, 3 - Cap 89123  
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516



Le organizzazioni Filca-Cisl e Feneal-Uil annunciano iniziative in difesa dei diritti dei lavoratori

## Gallico-Gambarie a rilento. Perché?

I sindacalisti perplessi: «La prossima settimana metà personale del cantiere si dovrà fermare»

Piero Gaeta

Un'opera fondamentale per lo sviluppo del territorio. Una strada capace di collegare mare e monti in appena un quarto d'ora. Il cantiere pubblico più grande e importante aperto in Calabria. Questo e molto altro ancora è la Gallico-Gambarie, una speranza per i reggini più che un'infrastruttura.

Ma le speranze per reggersi in piedi hanno bisogno di poggiarsi su solide certezze. Nel nostro caso, oltre agli annunci roboanti servono anche lavori in corso, operai impegnati, tecnici che studiano le soluzioni e un cantiere che procede nella giusta direzione...

Ultimamente, però, qualcosa sembra essersi bloccato nel cantiere, tanto che i sindacati -

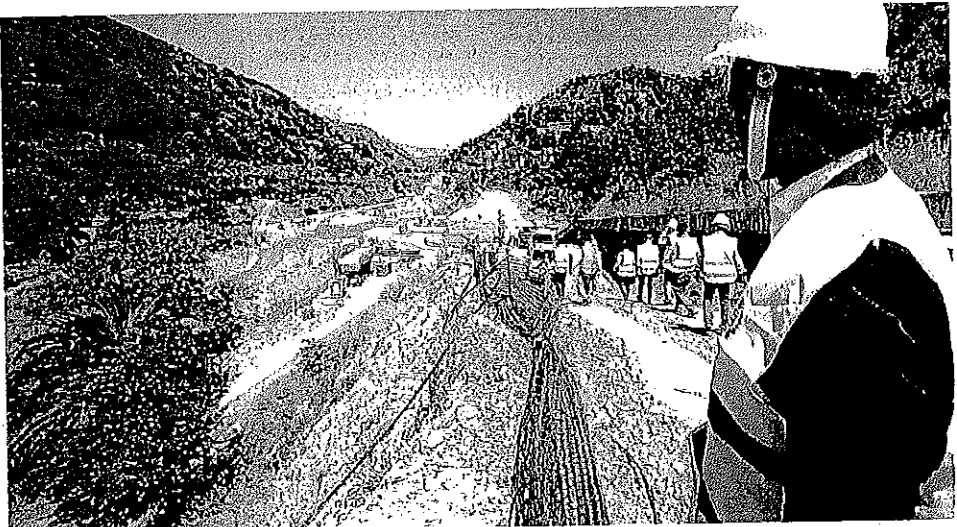
la Filca Cisl di Nino Botta e la Feneal Uil di Gaetano Tomaselli - denunciano all'opinione pubblica una situazione che non promette nulla di buono.

### Il passato

Già in passato, il sindacato aveva ammonito sul rischio che si correva a lasciarsi andare al facile entusiasmo distribuito da alcuni personaggi politici. «I lavori di costruzione della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie - dicono Botta e Tomaselli -, sono complessi e meritano di essere seguiti con grande attenzione». In più casi, le federazioni sindacali avevano dichiarato che «non è tutto oro quello che luccica» e che bisognava muoversi con i piedi di piombo. «Essere pazienti», raccomandavano gli esperti sindacalisti e ancora che bisognava temporeggiare per «capire bene se oltre alle belle parole poi seguiranno davvero gli auspicati fatti».

### Produzione blanda

Da diversi mesi, infatti, le parti sociali effettuano un monitoraggio attento sulle fasi delle lavorazioni nel cantiere della Gallico-Gambarie. E dall'attenta e scrupolosa indagine dei sindacati è emerso che «la produzione risulta alquanto blanda». E ciò sarebbe causato da un fatto inspiegabile, secondo i sindacati.



Opera avveniristica. Il cantiere della Gallico-Gambarie per la sua complessità è anche una palestra di studio per i tecnici

«Spesso e volentieri - dicono Botta e Tomaselli - le maestranze sono costrette a rimanere a casa, a causa di fantomatici problemi inerenti ad aree di cantiere dove non è possibile effettuare lavorazioni».

### Sindacato all'oscuro

«La cosa che non è per nulla condivisibile è che il sindacato

viene tenuto all'oscuro dei problemi in questione, anzi nelle riunioni avute con la società "GaGa", ci è stato sempre garantito - ribadiscono i due sindacalisti - che il cantiere cammina spedito. Ma passando dalle parole ai fatti ci si accorge, poi, che la realtà è diversa. Assai diversa. Siamo venuti, infatti, a conoscenza in queste ultime ore che la metà dei

dipendenti dovrà fermarsi per l'intera prossima settimana. Tutto ciò, ci sembra alquanto preoccupante epoco chiaro, se si valuta attentamente l'importanza dell'opera. Inoltre, è irrisolutivo l'atteggiamento che la società adotta nei confronti delle rappresentanze sindacali che tutelano i lavoratori. Pertanto, la Feneal-Uil e la Filca-Cisl di Reggio Cala-

bria, nei prossimi giorni - concludono Botta e Tomaselli - attiveranno tutte le strategie utili a tutela dei dipendenti, cercando oltretutto di capire quali siano i problemi che si celano dietro questi fenomeni negativi che non permettono all'opera di decollare e quale sarà lo scenario futuro che attende il più grande cantiere aperto oggi in Calabria».



Nino Botta (Filca Cisl) e Gaetano Tomaselli (Feneal Uil) sono sempre attenti ai problemi degli edili

Il centro abitato è praticamente isolato a causa della chiusura della strada

## Sinergia tra Confindustria e Università Trasporti e logistica Presentato il master

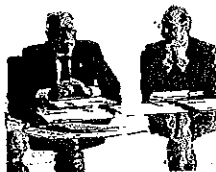
Il piano formativo  
durerà da marzo  
fino a settembre

È stato presentato nella sede di Confindustria il master di primo livello in Management dei Sistemi di Trasporto e Logistica organizzato dal dipartimento di Ingegneria dell'informazione, delle Infrastrutture e dell'Energia sostenibile dell'università "Mediterranea". Presenti il presidente di Confindustria, Giuseppe Nucera, il presidente della Camera di Commercio, Antonio Tramontana e il professore ordinario di Ingegneria dei Trasporti dell'Università "Mediterranea", Domenico Gattuso. Presenti, inoltre, anche alcuni docenti del Master (Vittoria, Praticò, Musolino e Rindone). Il master si sviluppa lungo quattro aree didattiche (Ingegneria ed economia dei trasporti; Pianificazione dei trasporti; Progetto e gestione di infrastrutture; Information and Communication Technologies per i trasporti e la logistica, è in programma nel periodo marzo-settembre 2018. Gli ambiti di intervento del master, ovvero i trasporti, la logistica e i connetti sistemi di gestione, sono considerati strategici nelle dinamiche economiche e produttive locali, «per questo - ha sottolineato il presidente Nucera - le imprese del territorio guardano con estrema attenzione e interesse a questo tipo di azioni formative. Il nostro è un

contesto territoriale che ha tutto per puntare su questi asset ma non può essere soltanto un luogo di passaggio o di potenzialità inesprese. Basti pensare, ad esempio, a Gioia Tauro e allo scenario ancora incerto che caratterizza un insediamento industriale vitale per l'economia e lo sviluppo dell'intera Calabria». La formazione specializzata è un settore in grado di trattenere le migliori risorse giovanili, ha evidenziato il professor Gattuso, «e lo sforzo che sta compiendo la nostra università va proprio in questa direzione. L'opportunità formativa che proponiamo è di alto livello, un master che in altre regioni avrebbe costi elevatissimi». Di segnale positivo ha poi parlato il presidente Tramontana, con riferimento «alla voglia del mondo accademico di aprirsi al contesto sociale e produttivo al fine di orientare al meglio l'attività di ricerca e formazione».



INDUSTRIA REGGIO CALABRIA  
Divisione di UNINDUSTRIA CALABRIA



Intesa. Il presidente Nucera con il docente Gattuso

### Brevi



MYRIAM CALIPARI, PRESIDENTE DELL'AVIS COMUNALE

### Firma sul registro anti-'ndrangheta

«La legalità si alimenta con la partecipazione e la cittadinanza attiva, pertanto anche la donazione di sangue contribuisce in modo significativo a diffondere la cultura del rispetto dell'altro e dell'impegno civile contro le mafie ed ogni forma di prevaricazione». Questo il commento della presidente dell'Avis comunale di Reggio Calabria Myriam Calipari che, accolta dal prefetto Michele Di Bari e accompagnata dal consi-

gliere nazionale Mimmo Nistico, dai consiglieri reggini Ignazio Parrino e Anna Foti e dal responsabile del gruppo giovani di Reggio Marco Nistico, ha apposto la firma contro la 'ndrangheta sul Registro di Cittadinanza consapevole. «Vi ringrazio per il prezioso contributo che rendete quotidianamente alla nostra comunità, espletando l'attività di sensibilizzazione e raccolta di sangue» ha affermato il prefetto Michele Di Bari.

# CULTURA I successi di Antonacci e Ranieri galvanizzano gli amministratori locali Reggio? Capitale della musica

Latella: «Destagionalizzare l'offerta turistica con la creazione di eventi a costo zero»

**ALTROCCHÉ** Sanremo... Reggio è la capitale della musica. Il successo del doppio concerto di Biagio Antonacci (12 mila presenze) e, probabilmente lo start al prossimo Festival di Sanremo hanno entusiasmato gli amministratori locali al punto da renderli effervescenti e propositivi e da individuare Reggio come capitale della musica italiana.

«Destagionalizzare l'offerta ed i flussi turistici attraverso la creazione di eventi a costo zero per l'Amministrazione, senza alcuna spesa per i cittadini, utili a rilanciare l'immagine della città costituendo un polo attrattivo in grado di candidare Reggio Calabria come una delle grandi capitali italiane della musica, dell'arte e della cultura». E' infatti questo obiettivo fissato dal consigliere delegato al turismo Giovanni Latella all'indomani dei due grandi concerti che hanno interessato Reggio Calabria negli ultimi giorni. «La doppia data di Biagio Antonacci al PalaCalafiore e lo splendido spettacolo di Massimo Ranieri al Teatro Cilea, hanno deliziato il pubblico giunto in Città per questi due grandi eventi che hanno richiamato, complessivamente, in appena 48 ore, quasi 12 mila spettatori. Un successo straordinario - ha aggiunto Latella - frutto della sinergia costruita dall'Amministrazione Falconi, su indirizzo del Sindaco e



Il teatro Cilea ed il PalaCalafiore



grazie all'ottimo gioco di squadra messo in campo dagli Assessori, dai Consiglieri delegati e dai Settori competenti, con la rete dei promoter calabresi, in grado di intercettare il circuito della grande musica nazionale ed internazionale, valorizzan-

do strutture come il PalaCalafiore ed il Teatro Cilea, che dopo anni di vuoto pneumatico, sono tornati ad essere i due grandi templi cittadini della cultura, della musica e dello spettacolo. «Il mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo, da questo punto

di vista può rappresentare un grande motore di sviluppo - ha spiegato ancora il Consigliere delegato - certamente tra i pilastri principali dell'economia reggina. I tanti eventi organizzati quest'anno infatti, non solo non hanno determinato alcuna

spesa per le casse comunali, ma hanno generato un cospicuo volume di introiti, non solo per l'amministrazione, in termini di imposte comunali, ma soprattutto per i tanti commercianti, operatori turistici ed economici, che proprio grazie al circuito degli eventi culturali, hanno aumentato il loro fatturato riattivando anche il circuito della microeconomia locale. «E' chiaro che adesso - ha aggiunto Latella - non possiamo di certo accontentarci. L'ottima riuscita di questa stagione musicale e spettacolistica invernale, che proseguirà ancora nelle prossime settimane, farà da preludio al fitto calendario di eventi già programmati per i prossimi mesi. Nuovi importanti artisti di fama internazionale torneranno a calcare i palcoscenici reggini: giusto per citare qualche esempio, tra febbraio e marzo le

nuove date di Nek, Max Pezzali e Francesco Renga al PalaCalafiore, lo spettacolo di Teo Teocoli al Teatro Cilea, Caparezza al PalaCalafiore ed ancora il concerto di Gianni Morandi. Si tratta di eventi importanti, che danno lustro al circuito musicale reggino, in grado di valorizzare gli artisti locali. «I numeri ad oggi ci stanno dando ragione - ha concluso il consigliere delegato - tutti i dati statistici indicano che la nostra città, grazie al percorso attivato dall'Amministrazione su indirizzo del sindaco Falconi, che punta alla valorizzazione del circuito artistico cittadino, legato alla promozione del patrimonio storico e culturale presente sul nostro territorio, riesce ad attirare l'attenzione dei flussi turistici nazionali ed internazionali, non solo per le sue straordinarie bellezze paesaggistiche, dal mare alla montagna per intenderci, e non più solo durante il periodo estivo. Lo straordinario lavoro promosso dal Museo Nazionale la rete dei luoghi di interesse promossa grazie al contributo delle associazioni per la valorizzazione del patrimonio storico, le relazioni attivate con le principali compagnie crocieristiche, ed ora anche la capacità di attrarre eventi musicali e spettacoli di qualità, con artisti di fama internazionale, rappresentano certamente il valore aggiunto di questo percorso».

## CONCERTI SOLD OUT

### Il delegato ai grandi eventi Paris ringrazia i produttori

Il 2018 si è aperto carico di eventi musicali e culturali che il pubblico reggino sta apprezzando, un calendario fitto, tutto sold-out che addirittura nella stessa sera porta a Reggio Calabria artisti del calibro di Massimo Ranieri e Biagio Antonacci. Da qui l'intervento di Nicola Paris, consigliere delegato del sindaco Giuseppe Falconi ai Grandi Eventi. «Prendiamo atto che si

è innescato un meccanismo che ormai non conosce vincoli di stagione e che consente alla nostra città di fare il pieno di eventi musicali e culturali di diversa estrazione e che abbracciano un pubblico variegato».

«Accanto a quelle che sono le proposte dell'amministrazione comunale - continua Paris - occorre dare plauso alle tantissime iniziative che sono il

frutto della esperienza e della lungimiranza dei produttori e impresari musicali calabresi che sono in grado di rintracciare con credibilità i grandi artisti». «La credibilità dei produttori musicali calabresi e le sinergie territoriali instaurate - continua Paris - consente oggi ai grandi artisti di scegliere la nostra città e il grande pubblico reggino».

## MANAGEMENT Promosso dalla Facoltà di Ingegneria della Mediterranea Logistica e Trasporti: il master che affascina le aziende presentato a Confindustria

E' stato presentato nella sede di Confindustria Reggio Calabria il master di primo livello in Management dei Sistemi di Trasporto e Logistica organizzato dal dipartimento di Ingegneria dell'infrastruttura e dell'Energia sostenibile dell'università "Mediterranea" di Reggio Calabria. Presenti il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Giuseppe Nucera, il presidente della Camera di Commercio, Antonino Tramontana e il professore ordinario di Ingegneria dei Trasporti dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria e direttore del Master, Domenico Gattuso. Presenti, inoltre, anche alcuni docenti del Master (Vitetta, Praticò, Musolino e Rindone). Il master si sviluppa lungo quattro aree didattiche (Ingegneria ed economia dei trasporti; Pianificazione dei trasporti; Progetto e gestione di infrastrutture; Information and Communication Technologies (Ict) per i trasporti e la logistica), è in programma nel periodo marzo-settembre 2018 ed è rivolto a laureati in Ingegneria, Scienze economiche, Scienza dell'Architet-



La presentazione del master a Confindustria

tura, professionisti e dipendenti pubblici o privati. Gli ambiti di intervento del master, ovvero i trasporti, la logistica e i connessi sistemi di gestione, sono considerati strategie nelle dinamiche economiche e produttive locali, «per questo - ha sottolineato il presidente Nucera - le imprese del territorio guardano con estrema attenzione e interesse a questo tipo di azioni formative. Il nostro è un contesto territoriale che ha tutto per puntare su questi asset ma non può essere soltanto un luogo di passaggio o di potenzialità inespresse. Basti pensare, ad esempio, a Gioia Tauro e allo

scenario ancora incerto che caratterizza un insediamento industriale vitale per l'economia e lo sviluppo dell'intera Calabria. Confindustria è in contatto costante con l'autorità portuale per capire quali sono gli indirizzi presenti e futuri, sia per quanto riguarda la governance politica che per gli investimenti. Il master, dunque, è un'azione coerente con le esigenze del territorio e, nel contempo, una risposta qualificata da parte dell'università reggina». La formazione specializzata è un settore in grado di trattenere le migliori risorse giovanili, ha evidenziato il professor Gattuso, «e

lo sforzo che sta compiendo la nostra università va proprio in questa direzione. L'opportunità formativa che proponiamo è di alto livello, un master che in altre regioni avrebbe costi elevatissimi. L'economia e l'ingegneria dei trasporti saranno il cuore dell'azione formativa nel quadro di un corso intensivo che vedrà il coinvolgimento anche di esperti di caratura nazionale e internazionale, visite tecniche e tirocini in azienda. La logistica sarà un punto qualificante poiché si tratta di un segmento che rappresenta circa il 15% del Pil nazionale e i cui mercati si stanno aprendo anche nel Sud. La nostra è una proposta che resta aperta alla sperimentazione e al confronto diretto con il tessuto produttivo del territorio». Di segnale positivo ha poi parlato il presidente Tramontana, con riferimento «alla voglia del mondo accademico di aprirsi al contesto sociale e produttivo al fine di orientare al meglio l'attività di ricerca e formazione. Iniziative che rappresentano uno dei migliori antidoti anche al preoccupante processo di spopolamento».

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

### Partono le attività del club imprese

AL via le attività 2018 del Club delle imprese esportatrici della Provincia di Reggio Calabria. Il club è un importante risultato della strategia di sostegno all'internazionalizzazione della Camera, per favorire l'attenzione e la sensibilità delle imprese esportatrici, coinvolgendole in un'attività periodica e continuativa tale da stimolare la conoscenza e il confronto delle esperienze. Alla prima riunione del 2018 hanno partecipato numerose imprese reggine dei settori

agroalimentare, fashion e biomedicale. Hanno partecipato altresì Stefano Poeta, Presidente dell'Ordine dei commercialisti reggino che ha costituito una specifica commissione per l'internazionalizzazione, e rappresentanti del sistema bancario. Assieme alle imprese aderenti al Club la Camera si è confrontata sul programma d'azione proposto per il 2018 e strutturato trasversalmente attorno a vari punti focali: l'apertura a nuovi mercati attraverso l'organizzazione di incontri d'affari, l'assistenza alle imprese con lo sportello Worldpass; la qualificazione delle competenze delle imprese, a mezzo di interventi formativi. E' stata condivisa una idea progettuale relativa alla creazione di una vetrina virtuale delle imprese esportatrici della Città metropolitana. Un'azione di sostegno all'export che, grazie alle tre sessioni di incontri d'affari realizzate nel 2017 con importatori provenienti da 7 paesi esteri ha già iniziato a fornire concreti risultati con l'avvio di importanti collaborazioni commerciali per alcune imprese reggine partecipanti.

## INTRODUZIONE

### Via Cimino diverrà via Ferro

Si svolgerà oggi alle ore 10,00 l'intitolazione della via già Cimino, (nel tratto tra Piazza Castello e Piazza Cammine), a Monsignor Giovanni Ferro. Alla cerimonia di intitolazione, presieduta dal Presidente della Commissione Toponomastica, Giuseppe Cantarella, saranno presenti il sindaco Falconi e Mons. Giovanni Polimeni.

**L'intervista**

L'imprenditore e testimone di giustizia allontana l'idea del professionista antimafia  
«Sono solo un cittadino»  
Sul grande esodo calabrese:  
«Le valigie ai nostri giovani le abbiamo fatte noi adulti»

# Appello di De Masi «Basta con gli alibi»

De Masi lanciò il famoso slogan

**L**e catate di container si scorgono dalla finestra del suo ufficio. Dall'esterno sono una montagna multicolor accanto a una tenda verde militare. È il presidio dell'esercito davanti al cancello dell'attività imprenditoriale di Nino De Masi, testimone di giustizia.

«Ma qui non viene più nessuno - ci spiega sorridendo De Masi - così come non entra nessuno nel negozio al dettaglio a Rizziconi. Noi siamo gli "appestati", i tragediatori - per usare il gergo mafioso - se possono evitare di salutarli, lo fanno pure». Così il Porto di Gioia Tauro, che è esattamente

alle spalle dell'azienda De Masi, sembra imprigionare una realtà cruda, ritraendola nell'asprezza di una vita sotto scorta. De Masi che per libertà ha denunciato, adesso non è più libero di vivere la sua terra. Eppure «non sono un eroe, un "professionista dell'antimafia" - dice in esordio citando Leonardo Sciascia - anzi: sono un normale cittadino, sto facendo il mio dovere». Un racconto amaro, il suo, che non cela la paura, ma al contempo che non manca dell'orgoglio necessario per restare con la schiena dritta, nonostante tutto. «Chi tocca De Masi, tocca uno di noi». Il 3 maggio 2013, Cafiero De Raho esordì così da Procuratore della Repubblica di



Militari alla De Masi

finita in carcere per le mie denunce, ma per le azioni criminali che loro hanno fatto. Personalmente non ho mai avuto l'ansia da personaggio; ciò che mi è interessato è sempre stato vivere del mio lavoro. Fortunatamente c'è una parte di Stato che è pronta a difendere la mia dignità. D'altro canto cerco di sopravvivere in una condizione estrema, combattendo, ma restando sempre dentro i paletti della legalità.

In Procura sono convinti: la 'ndrangheta si sconfigge solo con l'aiuto degli imprenditori onesti

Vi racconto un aneddoto. Quando, nel 2007, il presidente di Confindustria Sicilia, Ivan Lo

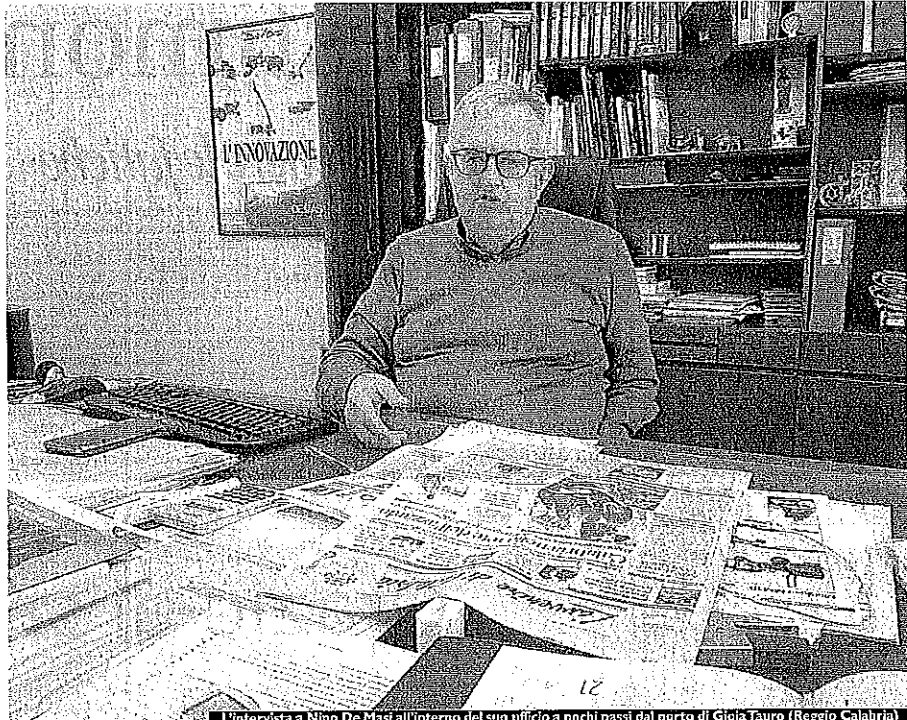
Bello, lanciò il famoso slogan che affermava di «espellere» coloro che pagano il pizzo dall'associazione degli industriali, personalmente andai nella sede di Reggio Calabria. All'epoca ero presidente della sezione di Metallmeccanica e provocai l'allora presidenza affermando di essere d'accordo con la linea siciliana, ma che noi a Reggio avevamo un altro problema. Quale?

Prima dobbiamo espellere chi incassa il pizzo. Non ha senso cacciare le vittime e tenersi i carnefici. Sapete come finì? Che alla fine cacciarono me. Cosa vuole dirvi con il racconto di questo episodio? Cosa c'è dietro il mondo

**BIOGRAFIA**

**Imprenditore coraggioso**

Antonino De Masi è un imprenditore calabrese che vive ed opera a Rizziconi, nella Piana di Gioia Tauro. Sin da giovane segue l'attività fondata dal padre nel campo della meccanizzazione agricola e balza agli onori della cronaca per il forte impegno contro la criminalità. Le aziende De Masi si sono sviluppate in tutto il mondo fino a divenire leader nel mercato, ma oggi l'azienda è in crisi. Non per motivi di mercato ma per mancanza di credito. Quel credito che non gli è stato più concesso dopo aver denunciato alcuna tra le maggiori banche nazionali per aver commesso il reato di usura. Dopo aver subito atti intimidatori, da anni vive sotto scorta assieme alla sua famiglia e la sua azienda è presidiata dall'esercito. Le aziende della famiglia De Masi, con alle spalle oltre 55 anni di attività, sono sempre cresciute e sviluppate in tutto il mondo, sino a divenire leader del mercato, con alla base forti principi di legalità. Antonino De Masi ha quindi improntato la propria attività all'insegna dell'innovazione.



L'intervista a Nino De Masi all'interno del suo ufficio a pochi passi dal porto di Gioia Tauro (Reggio Calabria)

dell'impresa collusa? Non ci sono conflitti sindacali, non ci sono problemi di competitività, non ci sono problemi di costo del lavoro. Eppure queste attività, agli occhi della gente, «generano ricchezza»: essere colluso apparentemente conviene, ma in realtà massacrare e distorce l'economia.

In questo contesto socio-lavorativo c'è una Calabria che si sta spopolando. L'assenza di investimenti è strettamente collegato alla presenza della 'ndrangheta. Parlo con rabbia perché sono vent'anni che discutiamo di questo argomento. Mi chiedo e vi chiedo: ma se voi aveste un capitale da investire perché lo fareste proprio in Calabria? Analizziamo i pro e i contro: non c'è un elemento razionale che ti

**Campagna elettorale**  
**Politiche, è corsa alla poltrona**  
**E nei Cinquestelle scoppia il caso**

**S**ono molti i consiglieri regionali calabresi impegnati da diverse settimane in incontri sui propri territori in vista delle elezioni politiche del prossimo 4 marzo. A fornire questa prima analisi è l'agenzia stampa *Dire*. Radicamento sul territorio e una buona base di voti sono gli elementi chiave che stanno indirizzando tutti i partiti. Chi si è mosso per primo è stato Forza Italia che in Calabria si presenta rivitalizzato, anche per l'avvio dai sondaggi nazionali che premerebbero gli azzurri. Gli uomini di Fi in provincia di Reggio Calabria sono Francesco Cannizzaro e Alessandro Nicolò. Per entrambi negli scorsi giorni si sono mossi il capogruppo al Senato Paolo Romani per Cannizzaro, e il capogruppo alla Camera dei deputati Renato Brunetta per Nicolò. In occasione di due singole iniziative azzurre è stato poi registrata la presenza numerosa di amministratori locali e rappresentanti di categoria. Resta alla finestra l'ex presidente della Provincia, Giuseppe Raffa, che dovrebbe essere l'uomo di punta di Noi con l'Italia di Raffaele Fitto; mentre resta da decifrare lo scacchiere in casa Noi con Salvini - Lega Nord dal quale potrebbe emergere qualche nome di peso tra gli scoppelliani di ferro. Sul fronte Pd in provincia in riva allo Stretto spuntano i nomi di Domenico Battaglia e del collega cosentino Giuseppe Aieta. Appare anche indicativo il rinnovato dinamismo comunicativo del consigliere regionale reggino Giuseppe Neri, ultimamente molto presente sui media locali.

Ma certamente tra i democratici le partite più interessate sono quelle giocate da alcuni big del partito, su tutti il reggino Marco Minniti che dovrebbe essere candidato in riva allo Stretto. Resta da capire se all'uninomine o al proporzionale. A "triarlo per la giacchetta" un po' tutti, compreso il governatore della Calabria, Mario Oliverio. «Comprendo le ragioni di una candidatura di Minniti, in quanto ministro dell'Interno, in altre realtà del Paese. Francamente però - dice Oliverio al riguardo - non si motiverrebbe una non candidatura nella sua regione, dal momento che la legge prevede la possibilità di più candidature in diverse circoscrizioni elettorali».

Altro nome caldo, in casa Pd, potrebbe essere quello di Maria Elena Boschi, travolta dal caso Banca Etruria, che rappresenterebbe un insollito bis in terra calabra. Dopo la candidatura "straniera" della toscana Rosy Bindi nella passata tornata elettorale, potrebbe toccare alla Boschi replicare nel 2018. In provincia di Crotona gli indizi si spostano sulla consigliera Flora Sculco (Calabria in rete) alla ricerca di una candidatura nel Pd. In provincia di Vibo Valentia a dare una mano ai dem potrebbe arrivare, Michele Mirabello. Ancora, chi non rinuncerebbe ad un



Marco Minniti, ministro dell'Interno uscente

salto verso Roma potrebbe essere il cosentino Carlo Guccione, ex assessore regionale, tra i più votati alle ultime regionali. A Catanzaro il passaggio da Forza Italia a Fratelli d'Italia della consigliera Wanda Ferro (già candidata alla presidenza della Regione) da molti è stato interpretato in chiave parlamentare. Stesso percorso per il collega cosentino Fausto Orsomarso, eletto in Regione con Forza Italia e poi confluito nel partito di Giorgia Meloni. Dalle fila di Liberi e Uguali la Calabria potrebbe contare sulle candidature dei consiglieri regionali: il catanzarese Arturo Bova, attuale presidente della commissione regionale antindrangheta, ed il reggino Giovanni Nucera, delegato regionale allo sport.

Ma la «tempesta perfetta» si è abbattuta sul Movimento Cinquestelle, con particolare riferimento alla situazione balcanica in riva allo Stretto, ove due candidati - considerati fortissimi - alle parlamentarie sono stati estromessi dal sistema elettronico dei pentastellati. Si tratta di Salvatore Salvaguardia, grillino della prima ora e campione di preferenze alle regionali del 2014, e Giorgio Nordo, in passato candidato con la lista civica "Ethos" alle ultime comunali. Proprio Nordo ha rilasciato alcune dichiarazioni al vetrillo alle agenzie web locali: «Non ho ricevuto informazioni o notifiche ufficiali né tantomeno spiegazioni, nonostante io abbia scritto più volte anche sul blog. In modo informale mi hanno detto che la mia candidatura sarebbe stata accettata, ma la contestazione avrebbe investito la candidatura nella porzione di "Reggio in Movimento" confluita nella lista civica "Ethos". Capisco che nel panorama odierno è raro trovare una lista davvero civica, che non funga da lista-civetta: ma quella lo era. Il Regolamento parla invece d'esclusione in caso di candidatura in movimenti politici. Adesso, sono assolutamente determinato nel ricorrere alla Giustizia - conclude Nordo - e nel proporre ricorso verso quest'esclusione che, come tanti altri in Italia, reputo illegittima».

**Clima rovente nei pentastellati**  
**con tanti candidati alle primarie**  
**estromessi durante la bagarre**  
**Nordo: «Faremo ricorso»**  
**Nel Pd tutti vogliono Minniti**

potrebbe essere il cosentino Carlo Guccione, ex assessore regionale, tra i più votati alle ultime regionali. A Catanzaro il passaggio da Forza Italia a Fratelli d'Italia della consigliera Wanda Ferro (già candidata alla presidenza della Regione) da molti è stato interpretato in chiave parlamentare. Stesso percorso per il collega cosentino Fausto Orsomarso, eletto in Regione con Forza Italia e poi confluito nel partito di Giorgia Meloni. Dalle fila di Liberi e Uguali la Calabria potrebbe contare sulle candidature dei consiglieri regionali: il catanzarese Arturo Bova, attuale presidente della commissione regionale antindrangheta, ed il reggino Giovanni Nucera, delegato regionale allo sport.

Ma la «tempesta perfetta» si è abbattuta sul Movimento Cinquestelle, con particolare riferimento alla situazione balcanica in riva allo Stretto, ove due candidati - considerati fortissimi - alle parlamentarie sono stati estromessi dal sistema elettronico dei pentastellati. Si tratta di Salvatore Salvaguardia, grillino della prima ora e campione di preferenze alle regionali del 2014, e Giorgio Nordo, in passato candidato con la lista civica "Ethos" alle ultime comunali. Proprio Nordo ha rilasciato alcune dichiarazioni al vetrillo alle agenzie web locali: «Non ho ricevuto informazioni o notifiche ufficiali né tantomeno spiegazioni, nonostante io abbia scritto più volte anche sul blog. In modo informale mi hanno detto che la mia candidatura sarebbe stata accettata, ma la contestazione avrebbe investito la candidatura nella porzione di "Reggio in Movimento" confluita nella lista civica "Ethos". Capisco che nel panorama odierno è raro trovare una lista davvero civica, che non funga da lista-civetta: ma quella lo era. Il Regolamento parla invece d'esclusione in caso di candidatura in movimenti politici. Adesso, sono assolutamente determinato nel ricorrere alla Giustizia - conclude Nordo - e nel proporre ricorso verso quest'esclusione che, come tanti altri in Italia, reputo illegittima».

Io non condivido, ma capisco che, per paura, se vede un omicidio, qualcuno può girarsi dall'altra parte così come se capita nel bel mezzo di una rapina possa dimenticarsi il volto del criminale, ma mi chiedo: come si può tollerare - riferendosi alla recente operazione «Stige» - che sotterrino autotreni di veleni sotto le nostre case, le nostre scuole, e continuiamo a fare finta di niente? Che cosa aspettiamo ad alzare la testa? Come si può sensibilizzare quella società civile che ancora non riesce a essere un «esercito critico» contro i clan? Bisogna provocare; mettere il sale sopra la ferita. In questo i mass-media hanno un ruolo fondamentale: se continuiamo ad affermare che esiste un futuro partendo da queste pre-condizioni, allora continuiamo a dire il falso. Oggi è più che mai urgente smetterla di darsi degli albi. Il destino non cambierà le cose per un semplice motivo: il destino non esiste.



# AEROPORTI

## Il sindacato svela i numeri del mancato piano industriale. Al Tito Minniti anziché 45 i posti di lavoro sono solo 34

# Reggio a mezz'ala, l'ira della Cgil

### Lettera all'Enac per fare rispettare i parametri. L'affondo a Falcomatà: «Perché non parla?»

di CATERINA TRIPOLI

REGGIO CALABRIA - Un piano industriale che non rispetta i numeri previsti e la Filt Cgil si rivolge ad Enac per farne rispettare i parametri minacciando azioni legali e chiedendo al sindaco di Reggio uno scatto di dignità.

Insomma, ci aveva visto lungo la Filt Cgil che, per ottenere da Sacal il piano industriale con il quale la società aveva vinto il bando Enac per la gestione degli scali aeroportuali calabresi, era finta dallo scorso anno di fronte al giudice del lavoro di Lamezia. Dopo la condanna per comportamento antisindacale di Sacal, il sindacato ha potuto monitorare finalmente il piano industriale ed i conti non tornano. Soprattutto per lo scalo reggino. Mentre a Crotona risultano rispettate 27 assunzioni su 27, anche se quasi tutti a tempo part-time, al "Tito Minniti" anziché i previsti (sulla carta) 45 posti di lavoro, i neoassunti (dopo il decesso della vecchia società di gestione Sogas) sono invece stati solo 34 così suddivisi: 18 ex Sogas spa, 10 ex Service e 6 esterni. «La Sacal spa ha partecipato ad un bando di gara sulla base di alcuni parametri che non ha rispettato - accusa Nino Costantino, Segretario regionale Filt Cgil - falcidiando così i lavoratori dello scalo di Reggio Calabria. Durante la gara avevamo chiesto di rendere vincolante l'assunzione di tutti i lavoratori. Ci hanno risposto che non era prevista la clausola di salvaguardia e che le assunzioni dovevano essere quelle stabilite nel piano industriale dalla società aggiudicataria. Ma non è co-

si». Con i numeri ridotti rispetto a quelli previsti dal piano industriale quindi «vien meno uno dei fattori vincolanti per l'aggiudicazione della gara». Logico quindi scrivere al presidente dell'Enac, Vito Riggio, per chiedere di intervenire per far rispettare il piano industriale che l'Enac ha considerato vincitore sulla base dei requisiti richiesti. Costantino assicura anche che il sindacato «intraprenderà una nuova azione legale per far rispettare il piano industriale perché Sacal spa, gestore definitivo degli scali calabresi non può cambiare il piano industriale originario sulla base di nuovi programmi, diversi da quelli che le hanno consentito di vincere la gara». L'altra questione è relativa ai dubbi sulla capacità finanziaria, tecnica e manageriale per gestire i tre aeroporti calabresi, come segnalato anche dall'ex sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza. Per Costantino il Governatore Oliverio deve convocare urgentemente le amministrazioni di Reggio e Crotona, peraltro ancora con lo scalo non operativo, le organizzazioni sindacali ed industriali per affrontare i problemi del sistema aeroportuale calabrese. Infine la stoccata al sindaco di Reggio Calabria, Falcomatà, che non ha fiutato sui numeri del piano ormai svelati grazie a Cgil: «gli chiediamo - conclude Costantino - un sussulto di dignità: parli, dica qualcosa, difenda i diritti dei lavoratori reggini. Ci dica adesso, a piano industriale svelato le regole, fa il gioco delle tre carte e mortifica la dignità dei lavoratori e gli interessi dell'intera città».

## PIANO SACAL PER IL S. ANNA

# Personale all'osso e vocazione turistica

### Previsti investimenti per oltre 4,8 milioni il tutto però entro il 2046

di GIACINTO CARVELLI

CROTONA - Tanto si invocò, anche per via giudiziale, che alla fine il Piano industriale per l'aeroporto S. Anna presentato dalla Sacal per aggiudicarsi il bando di gestione trentennale, ieri è saltato fuori. E, almeno per quanto riguarda lo scalo pitagorico, i dubbi e le perplessità, persistono.

I dubbi principali, già ampiamente manifestati, riguardano la dotazione del personale. Nel Piano in questione, infatti, la Sacal si prevede, nero su bianco, solo 27 unità lavorative, di cui, tre full time e 24 tutte part time. Quelli che lavoreranno a tempo pieno, saranno un referente dello scalo, e due vice (un deputy pht e un deputy phi). Part time invece, saranno no-

ve addetti di scalo, altrettanti operatore unico aeroportuale. A chiudere, la pianta organica prevista, tre unità per la manutenzione e officina, altri tre per assistenze speciali. Tale dimensionamento organizzativo sullo scalo di Crotona, è reso possibile per «attuale e consolidata struttura organizzativa del Gestore Sacal» che «consente di dimensionare il personale sullo scalo di Crotona in modo coerente con una gestione dell'aeroporto con caratteristiche di competenza, professionalità e funzionalità». Tutto questo, «attraverso sinergie organizzative e di processo e ottimizzazione di dotazione strumentale già nella disponibilità di Sacal sullo scalo di Lamezia Terme». Con tutto le sinergie del caso, con soli 27 unità lavorative di cui solo tre full time, non ci sono molti margini di crescita. Nello stesso Piano, poi, si legge che l'operatività dello scalo sarà H 12, mentre l'handling (il complesso dei servizi per l'assistenza a terra agli aerei e ai passeggeri, durante la sosta negli aeroporti) sarà limitato a 8 ore. Ci sarà, inoltre, la «centralizzazione sullo scalo di Lamezia Terme del controllo sulla totalità dei macro-processi gestionali e strategici sopra descritti, con presenza sullo scalo di Cro-

tone di referenti con obblighi di rapporto e autonomia operativa nei limiti delle procedure aziendali».

Saranno, invece, mantenuti «l'attuale direttore generale» e i «post holder, safety manager, security manager, compliance monitoring manager con previsione sullo scalo di Crotona di referentia».

Altre perplessità sorgono sui numeri previsti dei passeggeri, conteggiati nel piano in 261 mila persone nel 2017, nel 2018 1.268 mila, 277 nel 2019 a 287 mila nel 2020. Con questi numeri c'è ben poco da stare allegri, anche perché nel 2047, i passeggeri totali previsti sono 451.277.

Sulla vocazione dello scalo crotonese Sacal sembra orientata a renderlo punto di riferimento per «il traffico crocieristico con circa 10.000 presenze grazie a 12 compagnie di navigazione tra cui non manca l'italiana Costa Crociere» e per il «turismo legato alle attività del circolo Velico che è promotore di iniziative a livello europeo ed internazionale, con un calendario ricco di eventi».

Ci sono, poi, delle affermazioni che strappano sorrisi, anche se di disperazione, quando, ad esempio, si legge che «lo scalo ad oggi gode già di una rete di collegamenti nazionali che assicurano la mobilità dei cittadini».

Restando ai freddi numeri, la Sacal, prevede di spendere entro il 2046 sul S. Anna risorse per investimenti per poco più di 4,8 milioni di euro. Di questi, però, solo 1,3 milioni sarà investito entro il 2026, altri due entro il 2036 e 1,1 entro il 2046.



L'aeroporto di Crotona

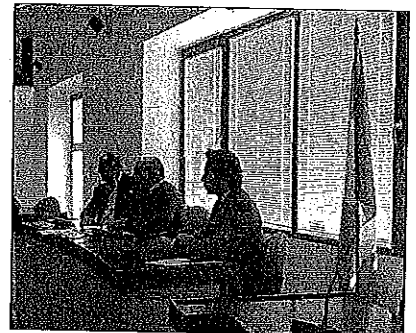
# CROTONA La decisione presa dall'assemblea dei sindaci dello Ionio La protesta a Lamezia si farà il 9 febbraio

CROTONA - Si terrà il 9 febbraio la manifestazione a Lamezia Terme davanti alla sede della Sacal per chiedere l'immediata riattivazione dei voli nell'aeroporto "Pitagora" di Crotona e la sua reale apertura. A deciderlo l'assemblea dei sindaci della fascia ionica che si è tenuta, ieri mattina, nella sala consiliare di Crotona ed alla quale hanno preso parte, oltre al sindaco di Crotona, Ugo Pugliese, che l'ha promossa, anche i diversi colleghi del crotonese, tra cui quelli di sindaci di Melissa, Ginocchio Murgì, di Cirò, Francesco Paletta, di Carfizzi, Carmine Maio, di Belvedere Spinello, Rosario Maeri, di Rocca di Neto, Tommaso Blandino, di San Nicola dell'Alto, Francesco Scarpelli e per Cerenzia, il vice sindaco Francesco Lista. Fuori dai confini provinciali è arrivato il solo sindaco di Rossano, Stefano Mascaro. All'assemblea hanno preso parte anche associazioni di categoria, ma anche datoriali e sindacali, così come i comitati cittadini che. Per il comune di Crotona, hanno preso parte all'assemblea anche il presidente del

Pugliese: «Disposti ad accollarci parte dei costi per l'attivazione dei servizi della torre di controllo»

consiglio comunale, Serafino Mauro, l'esecutivo e diversi consiglieri comunali. Il sindaco di Melissa, Murgì, che è anche il segretario provinciale del Pd di Crotona, ha proposto ai suoi colleghi non solo di fare il sit-in, originariamente previsto per il 19 gennaio, ma anche di incatenarsi per protesta. Per il padrone di casa, Pugliese «nessun passo indietro se non vediamo atti concreti per la riapertura dell'aeroporto S. Anna». Ha poi ribadito che il territorio vuole «una reale apertura dello scalo. Su questo siamo sostenuti da tutta la comunità cittadina, dalle associazioni, dai sindacati e oggi questa volontà si rafforza con la presenza e la condivisione di questa battaglia con i sindaci della provincia e di tutta la fascia ionica. Battaglia per il diritto alla mobilità che appartiene a tutte le popolazioni di un'ampia parte della Calabria. Manifestteremo insieme a Lame-

zia presso la sede della Sacal per rivendicare un diritto comune e legittimo». Il primo cittadino crotonese, poi, ha ricostruito anche quelli che sono stati gli avvenimenti «che si sono succeduti nel corso di queste settimane e che hanno portato ad una mobilitazione unitaria per la riapertura dello scalo tra cui l'incontro in Regione, nella scorsa settimana, con il presidente Oliverio e il presidente di Sacal Arturo De Felice al quale hanno partecipato tutti i rappresentanti del tavolo permanente che è stato istituito per lo scalo». Ha poi sottolineato la disponibilità del comune pitagorico a partecipare alle spese per l'attivazione dei servizi della torre di controllo, se si dovesse concretizzare il ritorno allo scalo di Ryanair. A suo dire, poi, «si allarga a tutti i sindaci della fascia ionica che hanno dato la loro adesione condividendo i punti programmatici del do-



documento già sottoscritto». A confermarlo, il sindaco di Rossano, Mascaro, che tra le altre cose ha ribadito che il suo territorio e quello dello Ionio in generale l'aeroporto di riferimento è quello di Crotona, taciendo come poche vertiere le ipotesi della nascita di ulteriori scali. E tra i punti nevralgici di questo programma d'azione c'è proprio la manifestazione che si terrà presso la sede Sacal a Lamezia il prossimo 9 febbraio. «Ci fermeremo - ha concluso Pugliese - solo quando vedremo gli aerei sulla pista».

Da sinistra  
Mauro  
Pugliese  
e De Luca

gia, car

# REGIONE La scelta delle procedure digitali per massima trasparenza e imparzialità

## «Ripartiamo dalla “normalità”»

Oliverio: «I nostri atti diretti a rendere quasi nulli i margini della discrezionalità»

La gestione della Regione è in via di progressivo trasferimento al sistema degli enti territoriali, la rotura con il vecchio regionalismo è la condizione necessaria per far affermare la sovranità del principio del diritto e della regola. Insomma, in questi primi tre anni di legislatura Oliverio, a suo dire, ha inteso operare con la consapevolezza che la vera rivoluzione è quella di costruire una "Regione normale". È il senso di un bilancio stilato dal Presidente della Regione, alle prese in questi giorni e in queste ore con le grandi questioni politiche sul tappeto a Catanzaro come a Roma.

«Gli atti e i processi amministrativi che abbiamo prodotto - dice il governatore Oliverio al Quotidiano - sono fortemente ancorati alla volontà di ridurre sempre più, fino a renderli quasi nulli, i margini della discrezionalità. Non a caso in tutti i bandi per l'utilizzazione delle risorse, a partire da quelle comunitarie (POR, PSR etc), è stata assunta la scelta di procedere digitali che garantiscono il massimo di trasparenza e imparzialità. Ognuno può verificare come vengono utilizzate e destinate le risorse perché così è consentito il controllo sociale nella spesa che costituisce il vero antidoto ad ogni tentazione clientelare. L'obiettivo primario è quello di coniugare il particolare con una visione programmatica strategica rivolta al cambiamento ed alla crescita della Calabria».

«L'apertura del "Cantiere Calabria", presentato nelle tre giornate di confronto e riflessione all'Università della Calabria a settembre, ha sancito l'inizio del secondo tempo della legislatura. Grazie al lavoro - dice ancora il Presidente della Regione - che abbiamo svolto, d'intesa con il governo nazionale e con

l'Europa, oggi sono disponibili ben oltre 11 miliardi di euro per investimenti produttivi, infrastrutturali e politiche sociali finalizzati allo sviluppo e alla crescita economica regionale. Un fatto storico e senza precedenti. I due anni che ci separano dalla fine della legislatura dovranno ora costituire il tempo di una efficace, significativa ed intensa azione operativa e realizzativa. La Calabria dovrà essere più moderna, più vivibile, autoprospulsiva, più competitiva, più connessa e non più marginale e periferica. Sono già tante le tappe dei sopralluoghi che abbiamo finora compiuto in numerosi cantieri aperti in Calabria. Attraverso questo viaggio nei cantieri andiamo via via evidenziando che il lungo elenco di opere infrastrutturali, di investimenti nei settori economici e produttivi trainanti a partire dall'agricoltura, della messa in sicurezza per la riduzione del rischio idrogeologico, di erosione



Il governatore Mario Oliverio

costiera e del rischio sismico, delinea una visione strategica dello sviluppo e non un'azione frammentaria, dispersiva e clientelare della spesa. Abbiamo voluto, inoltre, - aggiunge il governatore - straordinariamente potenziare la ricerca e le attività accademiche delle Università calabresi e realizzare l'opera-

zione "scuole sicure" che ha interessato oltre 500 edifici scolastici. La Calabria è oggi la Regione più avanzata per la sua dotazione di rete a Banda Ultra Larga e abbiamo già deliberato e sta partendo il Piano regionale della digitalizzazione che punta sul potenziamento dei servizi e della formazione delle

nuove e relative competenze. Senza parlare dell'importantissimo risultato raggiunto con la Zes, che riguarderà Gioia Tauro e anche, su nostra proposta, le aree retrostanti i porti e gli aeroporti calabresi. Per quanto riguarda il welfare e le politiche sociali - conclude Oliverio - abbiamo voluto rompere la spirale perversa del sistema dello scambio clientelare attraverso il quale si favorivano gli amici del politico di turno e non si garantivano tutele e pari opportunità. Non più selezioni clientelari ed assistenziali ma procedure concorsuali ad evidenza pubblica per profili professionali ed attività lavorative. Stiamo inoltre conducendo migliaia di persone, ex LSU LPU (ma la nostra attenzione sarà rivolta anche ai lavoratori ex mobilità in deroga), da uno stato di precariato senza diritti verso una condizione di effettivo lavoro e di esistenza dignitosa».

F.T.

### REGGIO

## Minacciò l'arbitro Daspo al dirigente

REGGIO CALABRIA - Il Questore di Reggio Calabria, Raffaele Grassi, ha emesso un provvedimento di Daspo per la durata di cinque anni nei confronti di T.F., di 40 anni, dirigente della squadra di calcio «Audax Ravagnese», squadra partecipante al campionato di calcio di Prima Categoria Girone D in Calabria.

L'uomo, durante l'incontro disputato il 26 novembre scorso tra la sua squadra e quella della «A.C. Scillese» avrebbe minacciato il direttore di gara.

L'arbitro, in conseguenza del comportamento del dirigente, si era visto costretto a ritardare l'inizio della partita, sino all'arrivo delle forze dell'ordine a tutela della sua incolumità.

Insieme al provvedimento di divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono tutte le manifestazioni calcistiche, di qualsiasi serie e categoria, al dirigente è stato imposto anche l'obbligo di presentazione negli uffici di polizia in occasione degli incontri disputati dalla «Audax Ravagnese» per un periodo di tempo, determinato dalla magistratura, di due anni.

### REGIONE Ultima Commissione e poi il Consiglio su Corigliano-Rossano

## Fusione, chiuso l'iter: in primavera al voto

di GIUSEPPE SAVOIA

ROSSANO - La Prima commissione regionale affari istituzionali, presieduta dal consigliere Franco Sergio, martedì 23 chiuderà definitivamente i lavori sull'iter amministrativo della fusione dei Comuni di Corigliano e Rossano. Subito dopo il Consiglio regionale approverà, in forma definitiva, la Legge "Graziano" ovvero aprirà le procedure tecniche per la nascita e formazione della nuova città di Corigliano-Rossano. Per l'estensore della Legge sulla fusione Giuseppe Graziano «nessun tentennamento, quindi, nessun passo indietro, escluse anche stravaganti proposte finalizzate solo a perdere tempo. Andare subito al voto:

questo l'imperativo categorico, per permettere ai cittadini di eleggere il primo Consiglio comunale ed il primo sindaco della grande Polis della Sibaritide». Gioisce il presidente del Cci (Coraggio di Cambiare l'Italia), Giuseppe Graziano, promotore e firmatario della proposta di Legge 182/X sulla fusione dei comuni di Corigliano-Rossano, appresa la notizia della nuova convocazione della Prima commissione, l'ultima prima del passaggio definitivo in Consiglio regionale. «Sono soddisfatto - sottolinea Graziano - per la concretezza e risolutezza con la quale il presidente della commissione affari istituzionali ha voluto espletare e concludere il processo amministrativo sulla proposta di legge, accogliendo l'in-

vito del nostro movimento e, di fatto, quello di migliaia di cittadini di Corigliano-Rossano a voler procedere per giungere presto ad elezioni. La nuova Polis come potrebbe essere meglio definita nel cuore della Magna Grecia, si farà e la sua costruzione ragionata ed entusiasmante dovrà essere affidata esclusivamente ai suoi abitanti. A chi la vive quotidianamente e la conosce per ogni sua pietra, in ogni angolo, nelle sue virtù e anche nelle sue tante criticità. La nuova Corigliano-Rossano non la costruiranno i burocrati tantomeno i colletti bianchi all'interno delle stanze del potere. Non lo permetteremo e non lo permetteremo. E questa promessa - scandisce Graziano - la faccio alla mia gente».

### COSENZA Al Comune il riconoscimento all'oculista di fama internazionale

## Rizzo è "Ambasciatore della conoscenza"

di MARIA ASSUNTA CASTELLANO

COSENZA - «Ambasciatore della conoscenza» è il titolo conferito al professore Stanislao Rizzo, ohrirurgo oculista cosentino di fama internazionale che ieri pomeriggio ha ricevuto il riconoscimento da parte dell'Amministrazione comunale di Cosenza.

Ad accogliere il luminare, il sindaco Mario Occhiuto nel salone di rappresentanza di palazzo dei Bruzi, che ha raccolto un'elevata partecipazione dei cittadini e della comunità scientifica. Tutti hanno ascoltato con incantati la lectio magistralis del professore Rizzo, sul tema "Ridare la vista: tecnologia e ricerca per un sogno da realizzare". «Con un linguaggio semplice e comprensibile» come lui stesso ha promesso prima di relazionare al pubblico, si è soffermato sui progressi che compie la ricerca scientifica nel campo dell'oculisti-

ca e dell'oftalmologia, in particolare sull'importanza delle cellule staminali e delle terapie geniche così come sull'occhio bionico. Ricerche ed evoluzioni che lasciano ben sperare nella nascita di nuove terapie, soprattutto perché di molte patologie della retina ancora non si conosce la cura. Il professor Rizzo è stato il primo a effettuare un trapianto di retina artificiale, nel 2011 a Pisa. Si tratta di un sistema molto complesso che trasferisce informazioni al nervo ottico, un impianto che attraverso una sorta di telecamera esterna acquisisce le immagini e le elabora grazie ad un microcomputer. Quest'ultimo poi, trasferisce le informazioni agli elettrodi sulla retina. Alla platea Rizzo ha regalato anche le parole del primo paziente, Riccardo, subito dopo la chirurgia: "ho visto la faccia di mia figlia per la prima volta, il cui volto conoscevo dalle mie carezze ma ora posso vederla, e anche se è come da dietro una

grata, è lei". Tra i grandi applausi di una sala gremita, Rizzo ha colto l'occasione per fare una piccola «incursione nel privato».

«Accanto ad una persona di successo c'è sempre una famiglia» ha detto, ringraziando pubblicamente la moglie Isabella e le sue due figlie Clara ed Elena che con commozione lo hanno applaudito in prima fila. «Al professore Stanislao Rizzo, consegna di cuore questo riconoscimento - ha detto il sindaco - per gli alti meriti conseguiti nel corso della sua luminosa carriera in considerazione del solido legame di appartenenza alla città di Cosenza». Contento ed emozionato Rizzo ha ricevuto il premio e simpaticamente ha aggiunto «ringrazio l'architetto, solo un sindaco di nome Occhiuto poteva premiare un oculista». A chiudere la cerimonia, amici e compagni di scuola che hanno salutato il professore con una foto ricordo.



Stanislao Rizzo con il sindaco Mario Occhiuto

**SCIOGLIMENTI** L'analisi di Marisa Manzini, procuratore aggiunto di Cosenza

# «Questa legge garantisce i cittadini»

*Sulla burocrazia: «Resta soltanto da lavorare sul tema delle responsabilità»*

di PAOLO OROFINO

COSENZA – Marisa Manzini, procuratore aggiunto a Cosenza ed ex pm della Dda con tante delicate indagini antimafia all'attivo, sollecitata dal Quotidiano ad intervenire sulla discussione insorta attorno alla legge sullo scioglimento del Comune per infiltrazione mafiosa, affronta la questione non sottraendosi al dibattito in corso nella nostra regione.

«Le indagini condotte dalla Dda calabrese, sino all'ultima, denominata Stige – dichiara il procuratore aggiunto di Cosenza – dimostrano come il tema del condizionamento mafioso degli enti territoriali sia clemente attuale sul territorio calabrese. L'intervento del procuratore Lombardo – si fa riferimento ad un precedente articolo pubblicato sull'argomento – mi trova assolutamente d'accordo allorché evidenzia talune criticità che potrebbero contraddistinguere l'attuale procedura di commissariamento degli enti territoriali, anche se io – puntualizza la magistrata – ritengo che la legge attuale sia una buona legge. Resta certamente da lavorare sul tema delle responsabilità dell'apparato burocratico degli enti locali con l'individuazione di rimedi rapidi ed efficaci.

«Vorrei aggiungere – prosegue la Manzini – che l'istituto del commissariamento costituisce, indubbiamente, una deroga ai principi di democraticità e di autonomia locale, ma la deroga diviene indispensabile in considerazione della preminenza da attribuire, tra gli interessi costituzionalmente protetti, a quello relativo alla tutela dell'ordine e della sicurezza. Si tratta senz'altro di una norma "speciale", che prevede misure di carattere straordinario per situazioni straordinarie, in cui si registrano collusioni degli organi elettivi con la criminalità organizzata». Il procuratore aggiunto di Cosenza sostiene inoltre, che a suo parere

**Il «Registro di cittadinanza attiva» è inutile senza far seguire i fatti»**

l'attuale legge, al di là di alcune sfumature, dà una piena garanzia ai cittadini. «Credo possa affermarsi che l'attenta procedura prevista dalla legge, modificata nell'anno 2009, che prende il via dalla nomina, da parte del prefetto del territorio interessato, di una commissione d'accesso agli atti e termina con una relazione da inviare al ministro dell'Interno con la eventuale proposta di scioglimento, garantisce appieno i cittadini. Nell'anno in cui la nostra Costituzione, celebra il 70° anniversario alla guida della Repubblica Italiana, mi piace ricordare ai cittadini della Calabria come la nostra Carta Fondamentale racchiuda, nella enunciazione dei principi fondamentali, i diritti inviolabili e i doveri inderogabili di ciascuno, statuendo, al suo primo articolo che «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». Una norma fondamentale – sottolinea la Manzini – che attribuisce un diritto al popolo calabrese che deve essere esercitato con consapevolezza. La scelta di rappresentanti che, in qualche modo, esprimono la volontà di organizzazioni criminali, significa certificare l'incapacità, per gli elettori, di allontanarsi dai modelli mafiosi. Significa dare prova di una mancanza di libertà. Le esperienze che in Calabria si sperimentano con la sottoscrizione di Protocolli per la legalità e con la istituzione di un «Registro della cittadinanza attiva», rimarranno sempre iniziative vuote se non sono accompagnate da un preciso impegno di rinnovamento delle rappresentanze elettive. In tal senso sono orientate le innovative esperienze sperimentate nella provincia di Reggio Calabria, nell'ambito dei «Protocolli per la legalità e lo



Il procuratore aggiunto di Cosenza, Marisa Manzini

sviluppo» e dei «Contratti per la sicurezza e la legalità» sottoscritti dalla Prefettura con gli enti locali. Tali attività vanno rafforzate ed organicamente strutturate, anche con la previsione di presidi sul territorio, collocati in quei luoghi che, sia geograficamente che strategicamente, sono anche simbolicamente considerati come epicentro di interessi criminali ed attività illecite, ma nei quali esistono capacità e potenzialità enormi di sviluppo, spesso mortificate dalla presenza oppressiva della criminalità organizzata».

La magistrata si sofferma poi sull'attività e la responsabilità di dirigenti e funzionari comunali.

«È necessaria l'esclusività dell'impegno dei funzionari responsabili della gestione degli enti sciolti per mafia: non è compatibile infatti, con l'azione delicata, difficilissima, affidata alla Commissione straordinaria – spiega la Manzini – lo svolgimento di altri compiti negli altri servizi dell'Amministrazione dell'Interno come avviene attualmente. È indispensabile, invece, prevedere forme di incentivazione per i funzionari incaricati,

al fine di evitare che gli stessi vengano penalizzati, anziché gratificati per il servizio reso allo Stato ed alla collettività.

In ogni caso – conclude Marisa Manzini – risulta evidente che non è possibile amministrare un ente sciolto per mafia utilizzando gli stessi funzionari che sono stati, talora, concausa dello scioglimento stesso; ancora di più oggi che le riforme legislative hanno trasferito ai responsabili dei servizi la qualifica di dirigenti, e quindi la responsabilità gestionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

## Ripartire dai fondamentali democristiani

Segue dalla prima pagina

democristiano, ha accolto l'iniziativa di Renzi come una buona notizia.

Gli altri cominciano a porsi una serie di interrogativi.

Anche alla luce dell'affollamento delle liste dei candidati, che si affronteranno il 4 marzo, che si preannunciano infarcite di persone e personaggi che hanno avuto, in qualche modo, a che fare con il Partito di Andreotti, Forlani e De Mita. A conferma, forse, che nel luglio del 1993, allorché uno sparuto ed impaurito gruppo di dirigenti Dc, con in testa un pavido Martinazzoli, sotto la spinta emotiva e drammatica degli avvenimenti di Mani Pulite, deliberò la liquidazione del Partito di Sturzo, De Gasperi e Moro, si compì un'operazione stolta, perché cancellava dalla scena politica il partito della ricostruzione del Paese e della difesa dei valori di giustizia sociale di libertà. Pur con tanti errori e tanti colpevoli cedimenti alla suggestione del potere. E in questi anni che hanno visto nascere ed eclissarsi la seconda e, forse, la terza Repubblica, nei gangli vitali dello Stato, dalla Presidenza della Repubblica a scendere, il paese ha potuto fare affidamento su uomini, che hanno maturato la loro esperienza e il proprio credo politico, proprio nella Dc, ma anche nel Partito Socialista e nei gloriosi partiti laici, in un confronto fervido e democratico con gli eredi della migliore tradizione comunista.

In Calabria due recenti iniziative hanno messo in moto tante passioni sopite,

che, forse non aspettavano altro per riemergere in tutto il loro spumeggiante entusiasmo.

In questi giorni è nelle librerie un intrigante volume scritto con lucida passione da un vecchio uomo delle istituzioni come l'avv. Francesco Squillace "Democrazia Cristiana, da Murri a Martinazzoli, nell'idealismo del PPI di Sturzo, nel pragmatismo di De Gasperi e nella terza fase di Moro". All'affollatissima presentazione, tenutasi a Chiaravalle, hanno partecipato oltre a Mons. Raffaele Facciolla e al prof. Alberto Scerbo, tra gli altri, Carmelo Pujia, Guido Rhodio, Donato Veraldi, Rosarino Chiriano e tanti sindaci e amministratori locali, in una atmosfera evocativa, che non ha perso il filo del ragionamento politico, sfuggendo, però, alla suggestione della nostalgia, ma non della memoria.

Ancora più spinto sull'acceleratore del richiamo ai valori dell'esperienza del cattolicesimo democratico è stato il convegno promosso a Catanzaro da S.E. Bertolone, Presidente della Conferenza Episcopale Calabria, che ha addirittura chiamato a ragionare di politica, davanti ad un pubblico anche di giovani entusiasti, accanto al Vice Presidente della Giunta Regionale Visconti, il più lucido esponente di quella straordinaria stagione della vita del Paese, Ciriaco De Mita, che non mancò di mettere in difficoltà l'ex Premier Matteo Renzi, allorché si confrontarono sul referendum per la riforma costituzionale. Il tema del convegno era ardito quanto dubitativo: «Cattolici e politica: diaspora, irrilevanza o

ricomposizione?» Ovviamente la risposta non c'è stata, ma è emerso chiaro che è sempre più forte il richiamo all'impegno politico e sociale da parte dei cattolici, che rischiano di essere sempre più irrilevanti e muti. E più che rivendicare posti blindati nelle liste proporzionali dovrebbero far sentire con coraggio, anche all'interno delle attuali precarie strutture partitiche e istituzionali la loro effettiva capacità di nuovo protagonismo.

Anche se oggi si pone con maggiore forza e senza equivoci l'esigenza di esaltare la laicità e l'autonomia della politica rispetto anche alle gerarchie della Chiesa, chiamata da parte sua ad un forte e riconoscibile impegno per tramutare la parola di Papa Francesco in testimonianza vissuta di verità in favore degli ultimi.

Se forte è la suggestione per riprendere un cammino politico drammaticamente e inopinatamente interrotto dalla debolezza e virtù degli uomini, altrettanto forte è l'esigenza della chiarezza e onestà dei fini. Ben sapendo quanto profondo è diventato in questi anni il solco che divide il paese dalla politica e l'irrompere sulla scena di nuovi protagonisti, a tutti i livelli, che poco hanno in comune con quelli vari e con quella storia. Semmai, forse, si ha il dovere di ripartire dai fondamentali di quella esperienza, declinandoli con un nuovo linguaggio, rapportato alle nuove sfide e ai nuovi bisogni di una società sempre più frammentata e disorientata.

Marcello Furriolo

**PUBLIC Fast**  
 PUBBLICITÀ  
 Sede: Cosenza - Tel. 0984.854042  
 Urbino - Tel. 0561.701540  
 Reggio Calabria - Tel. 0965.23388  
 Vibo Valentia - Tel. 0964.854042

**STRADE OFF-LIMITS** Chiusure per la loro pericolosità rendono difficile la vita agli scolari

## Odissee scolastiche da Santa Venere

Per arrivare al plesso di Gallina costretti a levatacce alle 5 del mattino

di CATERINA TRIPODI

ALTROCHE' capitale della musica, la città si dibatte davvero tra problemi gravi, a volte anche banali, ma che impediscono di fruire dei più elementari servizi e rendono di difficile fruizione anche i diritti più elementari come quelli del diritto allo studio.

Accade a Santa Venere, frazione collinare del nostro comune, dove l'amministrazione della Svolta presentò la propria giunta assicurando di voler cambiare le periferie e stare vicina proprio a quei cittadini dimenticati.

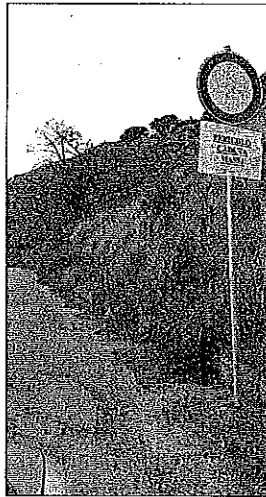
Qui da una decina di giorni ragazzi che frequentano la scuola media (a Gallina) sono costretti a levatacce incredibili, prima dell'alba, per poter frequentare la scuola dell'obbligo.

È stata infatti chiusa la strada che conduce a Gallina per via di una denuncia ai vigili del fuoco che segnalava la pericolosità del percorso stradale per un pericoloso caduta massi.

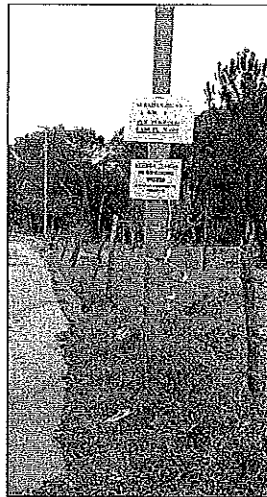
Questi bambini sono oggi costretti a scendere con l'autobus fino a Cardeto per poi scendere ancora fino a Reggio per poi successivamente risalire, in un giro lungo e tortuoso, su strade impercorribili e ripidissime,

per poter giungere al suono della campanella a destinazione, ovvero alla scuola di Gallina. Andare a scuola diventa quindi un'avventura che li vede partire, già prima che canti il gallo, alle ore 5 del mattino e tornare a casa, più che affamati, alle 15 del pomeriggio.

Le combattive mamme di Santa Venere (protagoniste della apertura della locale scuola materna qualche mese fa) si sono ovvia-



Alcune delle strade chiuse che vanno da Santa Venere a Gallina

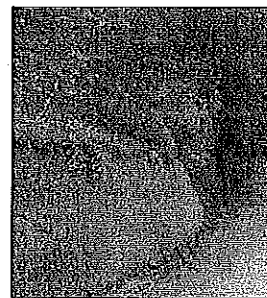


mente già recate dai dirigenti comunali che hanno assicurato un intervento di somma urgenza per far sì che si riapra la strada di collegamento per Gallina.

Nei giorni scorsi però anche la strada di Trunca è stata chiusa perché dichiarata pericolosa. Per gli abitanti di Santa Venere è un autentico guaio.

I collegamenti diventano davvero difficili e dai tempi interminabili. In caso di malore si rischia

addirittura di perdere la pelle visti i tempi davvero lunghi per arrivare al primo nosocomio. Mentre allo stesso tempo temono un'altra emergenza, la neve che renderebbe off limits anche la strada di Cardeto e tagliati fuori dal mondo i cittadini



della frazione.

Insomma gli abitanti chiedono che gli venga "restituita" il prima possibile almeno l'agibilità di una delle strade e si augurano davvero che i lavori partano come promesso nei prossimi giorni. Ne va della

loro sicurezza ma anche della tranquillità di poter godere di un diritto ovvio quanto banale in ogni parte d'Italia e che sa come diventare difficile ed arduo a queste latitudini: il diritto allo studio.

LE CELEBRAZIONI

Oggi i 40 anni dall'ordinazione episcopale per Mondello

OGGI l'arcivescovo emerito di Reggio Calabria - Bova, Vittorio Luigi Mondello, festeggerà il quarantesimo anniversario della sua ordinazione episcopale. In tale occasione tutta la comunità diocesana si ritroverà in Cattedrale per ringraziare il Signore nella concelebrazione eucaristica, alle 18, che sarà presieduta dallo stesso monsignor Mondello e concelebrata dall'arcivescovo di Reggio Calabria - Bova, monsignor Giuseppe Fiorini Morosini, dall'arcivescovo emerito di Cosenza - Bisignano, monsignor Salvatore Nunnari, dall'arcivescovo Ordinario militare per l'Italia, monsignor Santo Marciano, che terrà l'omelia, e da altri vescovi e arcivescovi della Calabria. "Dobbiamo sempre parlare del vescovo emerito - ha dichiarato monsignor Mondello - partendo dal sacramento dell'Ordine dell'episcopato col quale riceve quelli che il Concilio Vaticano secondo chiama 'tre compiti': insegnare, santificare e guidare. La condizione di emerito, evidentemente, non impedisce di poter continuare il proprio servizio anche se non comprenderà più il compito di guida della Chiesa locale, e quindi il vescovo emerito non deve né ostacolare né interessarsi, nel senso di dare indicazioni, perché questo compito spetta unicamente al vescovo residenziale. Però l'aiuto che l'emérito può dare può essere sempre prezioso". Per 23 l'occasione il presule consegnerà un volume su "L'impegno del presbitero nella nuova evangelizzazione" nato dopo gli esercizi spirituali che l'arcivescovo emerito di Reggio Calabria ha tenuto ai sacerdoti della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea.

I genitori chiedono che vengano attuati interventi celeri

VULNERABILITÀ SISMICA

## Pronto un piano per la messa in sicurezza di tutte scuole cittadine

UN tavolo tecnico sulla vulnerabilità sismica degli edifici comunali: pronto un piano per la messa in sicurezza di tutte scuole cittadine. Si è tenuto questa mattina presso gli uffici comunali del Cedir il secondo incontro del tavolo tecnico avente come oggetto la programmazione dell'attività tecnico amministrativa finalizzata al svolgimento delle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici che sorgono in zone a rischio sismico 1 e 2 che si concluderanno entro il prossimo 31 agosto 2018 ai sensi dell'art. 20 bis del decreto legge n° 8 del 9 febbraio 2017, meglio conosciuto come DL Terremoto.

L'incontro, promosso dall'Amministrazione comunale su impulso del Sindaco Giuseppe Falcomata, è stato presieduto dall'Assessore all'Istruzione Anna Nucera e dal Dirigente del Settore Lavori Pubblici e Edilizia Re-

sidenziale Pubblica Antonino Cristiano. Oltre all'Assessore e al Dirigente erano presenti anche il geom. Paolo Richioli nella qualità di Responsabile del Servizio Manutenzione del Patrimonio comunale, l'ing. Giovanni Festa nella qualità di Rup della dell'Intervento di studio della vulnerabilità sismica delle scuole finanziato con il masterplan del Patti per il Sud, su indirizzo del Vicesindaco ed Assessore delegato ai Patti Armando Neri, per un importo complessivo di un milione di euro, ed altro personale tecnico impegnato a vario titolo nell'attività (geom. Mallamaci, geom. Rombo e geom. Chirico) nonché il rag. Luigi Rossi tecnico della struttura del Decreto Reggio. Lo scopo è quello di attivarsi con ogni mezzo a formulare ove necessario le verifiche di vulnerabilità sismica dei numerosi edifici scolastici di competenza comunale, non-

ché verificare la eventuale reperibilità in tempi compatibili agli obiettivi di legge, di nuove risorse necessarie per estendere la verifica a tutti gli immobili scolastici di competenza comunale. Dopo aver esaminato le informazioni e le documentazioni tecnico amministrative a disposizione e stabilito un cronoprogramma di attività operative, diversificando le procedure in funzione della proprietà dell'immobile adibito ad uso scolastico, in quanto otto di essi risultano ubicati in immobili privati, il tavolo tecnico si è aggiornato al prossimo venerdì 26 gennaio per procedere alla pianificazione dell'affidamento degli incarichi tecnici per la verifica degli edifici scolastici. Soddisfazione è stata espressa dall'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Reggio Calabria Anna Nucera che ha spiegato gli obiettivi della procedura tecnica attivata.

DIMENSIONAMENTO

## Il Piria s'appella al vescovo

IERI mattina Giuseppe Fiorini Morosini, ha ricevuto una delegazione dei rappresentanti d'Istituto e docenti dell'ITE "R. Piria di Reggio Calabria" che hanno esplicitato le problematiche connesse all'accorpamento tra il Piria e il Ferraris - Da Empoli.

Il Vescovo ha ascoltato la riflessione che la delegazione ha fatto sulla ricaduta che tale scelta avrà sull'andamento della didattica e sulla frequenza degli alunni della zona nord, impegnandosi a dare il proprio contributo perché il problema si risolva nel migliore modo possibile. I rappresentanti, ringraziando il vescovo per l'accoglienza, l'ascolto, la disponibilità che ha manifestato.

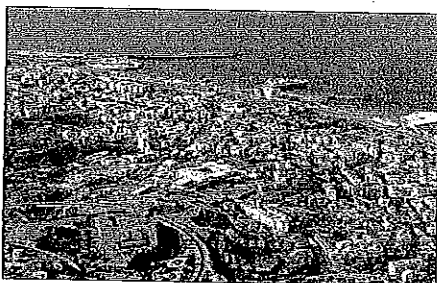
**VILLA SAN GIOVANNI** Il consigliere di "LeAli per Villa" si complimenta con Saladino

## Opere pubbliche, Imbesi fa il punto

Per il porticciolo «è questione di mesi, poi lungomare, variante e sicurezza a Pezzo»

di CONSOLATA MAESANO

**VILLA SAN GIOVANNI** - «La città dovrà aspettare ancora solo qualche mese affinché il molo di sottofutto, nell'immaginario comune "porticciolo", possa essere collaudato e consegnato, così che potrà partire l'iter che ci consentirà di trasformare il molo in porticciolo turistico, in modo che la città possa presto accogliere centinaia di nuovi turisti, visitatori e anche quei cittadini che vorranno custodire la loro barca in porto»: è quanto afferma il consigliere di maggioranza villese Giovanni Imbesi, che traccia un bilancio positivo sulla cantierizzazione delle opere pubbliche: «non posso che esprimere soddisfazione per il procedere delle opere, che sotto gli occhi di tutti i villesi stanno prendendo forma: si tratta di opere strategiche per lo sviluppo cittadino». Imbesi inoltre «piace all'ottimo lavoro del Commissario Saladino ed agli uffici comunali, mentre la nostra coalizione aspetta fiduciosa, come tutta la città, il sindaco eletto democraticamente, Giovanni Sclari». In riferimento al molo di sottofutto «sono ben visibili i cassoni cellulari in cemento armato che sono stati realizzati nel corso di questi mesi che, a breve, saranno immersi in mare e andranno a costituire la nuova banchina da circa 200 m di lunghezza che sorgerà in parallelo alla via marina nella zona nord del molo. Qualche settimana fa è stata finalmente ricevuta comunicazione da parte di



Una panoramica di Villa San Giovanni

Arpacal per l'avvio dell'iter che consentirà, a seguito di opportuni prelievi utili alla caratterizzazione del materiale presente sul fondo del mare, alla ditta in cantiere di procedere con le opere di dragaggio. Al di là di ogni sterile polemica, oggi l'importante per la nostra città è che il molo vedrà presto la luce nella sua interezza. A tal proposito sono stati rimessi in funzione tutti gli

impianti, idrico, antincendio ed in fase di completamento quello elettrico: abbiamo visto alzare, durante i lavori, le 2 nuove torri che illuminano il piazzale principale. A breve verranno installati i fari che serviranno per meglio segnalare ai naviganti l'opera di attracco. I lavori hanno interessato le riparazioni dell'intero muro paraonde, sia sul lato interno con l'inserimento di op-

portuni giunti metallici, che sul lato esterno con l'intervento di squadre specializzate di sommozzatori per il rifacimento di alcune parti danneggiate. Da quest'anno tutte le sere il molo rimarrà illuminato». La lista di opere pubbliche in corso di esecuzione non finisce qui: «è vicino lo start dei lavori di restyling del lungomare Villese e della mascheratura della variante: avremo presto una ditta appaltatrice dei lavori che potrà dare lustro a una delle principali arterie della nostra città», inoltre «sono finalmente ripartiti anche i lavori inerenti la messa in sicurezza del muro di contenimento della sede ferroviaria che sta a ridosso della Chiesa della Madonna delle Grazie di Pezzo. I lavori consistono nella realizzazione di una serie di micropali a sostegno della fondazione di un nuovo muro tirantato che andrà a rinforzare l'esistente».



Mia Martini

## BAGNARA C. La decisione del ministero Un francobollo in onore dell'ineguagliabile talento di Mia Martini

di GIANMARCO IARIA

**BAGNARA CALABRA** - Mia Martini, l'indimenticata cantante originaria di Bagnara Calabria, verrà ricordata con un francobollo per il 2018. L'emissione è stata deliberata dal Ministero dello Sviluppo Economico, per ricordare Mimì "come eccellenza dello spettacolo per aver rappresentato nel tempo il mondo della musica e del bel canto di ieri e di oggi". "L'emissione di un francobollo per la grande Mia - dichiara il regista Nino Romeo - è momento di grande soddisfazione per Bagnara, per e per tutti i

suoi fans sparsi nel mondo, che ancora oggi sono tanti. Credo che sia il giusto riconoscimento alla donna Mia Martini per le sue doti artistiche e il coraggio di rimettersi in gioco, più volte durante la sua vita terrena". L'emissione del francobollo si aggiunge ad iniziative di memoria come il Premio Mia Martini (di cui Romeo è ideatore e regista) e le tante che si svolgono nel nome e nel ricordo della grande artista. L'associazione culturale e spettacolo sta lavorando insieme alle poste Italiane per presentare il francobollo a Bagnara Calabria.

## BAGNARA CALABRA Tra uno scooter e un autocarro Incidente sulla Ss 18: due feriti

**BAGNARA CALABRA** - Bilancio di due feriti nell'incidente occorso ieri sulla Statale 18, nei pressi del bivio di Bagnara Calabria. L'impatto alle ore 17, quando uno scooter ed un autocarro si sono scontrati nel tratto di statale che collega Bagnara e Favazzina; feriti sia il conducente del ciclomotore sia l'automobilista del mezzo, trasportati entrambi presso l'ospedale Riuniti di Reggio Calabria dal personale

medico del 118 subito allertato per gli accertamenti del caso. Interventati sul posto i Vigili Urbani della stazione di Bagnara Calabria, i Carabinieri della locale Stazione e personale dell'Anas. Dinamica dell'incidente ancora da chiarire, per un tratto di strada che abitualmente assurge agli onori della cronaca a causa degli eventi franosi in occasione di piogge forti.

g.m.i.

## CAMPO CALABRO Uno strumento "smart" Nasce l'app che avvicina i cittadini ai servizi offerti dall'ente comunale

**CAMPO CALABRO** - La comunicazione istituzionale del Comune di Campo Calabro si arricchisce di uno strumento innovativo: "Campo Calabro Smart", una applicazione disponibile da ieri, che consente di accedere ad una serie di sezioni tematiche che vanno dai servizi comunali alla Protezione Civile, alle ordinanze e comunicati urgenti dell'amministrazione, al calendario del ritiro della differenziata, a quello degli eventi sul territorio, gli esercizi commerciali, le associazioni, i numeri utili. L'utente viene avvisato circa la tipologia di rifiuti da esporre agli orari indicati il giorno successivo, l'emissione di ordinanze, comunicati urgenti per le procedure di tutela dell'incolumità pubblica e Protezione Civile. Tramite la sezione dedicata alle "segnalazioni" i

cittadini possono segnalare agli uffici competenti problemi o disservizi riguardanti la viabilità, il traffico, il decoro urbano, la rete idrica e fognaria, gli impianti di illuminazione pubblica. È anche presente una sezione dedicata ai sondaggi di opinione fra la popolazione ed una ampia sezione dedicata al territorio (turismo, uomini illustri, chiese e monumenti, attività commerciali). "Campo Calabro smart" arricchisce il disegno di comunicazione fra cittadini e il Comune: è un primo passo sul percorso verso le città intelligenti che l'Amministrazione ha intrapreso con lo scopo di migliorare non solo l'accessibile informazioni di base a tutti i cittadini, ma anche la comunicazione bidirezionale e non univoca fra amministrazione e cittadini.

c.m.

## BAGNARA C. Sono 100 le delibere di giunta approvate dall'insediamento L'amministrazione riassume il 2017 «Sei mesi di impegno di tutta la squadra»



Il sindaco Gregorio Frosina

**BAGNARA CALABRA** - «Sono i numeri a parlare». Il sindaco di Bagnara Calabria, Gregorio Frosina e la maggioranza snocciolano i dati del 2017 appena trascorso, facendo il punto sul lavoro svolto dalla sua amministrazione. Un 2017 a tre cifre, come le cento delibere approvate dalla giunta in sei mesi: «Ebbene si - recita una nota - dopo anni di immobilismo la macchina burocratica ha ripreso a funzionare e, considerando la mole di lavoro, anche il sabato gli uffici lavorano a regime». Si entra poi nei dettagli: «l'amministrazione di Bagnara - prosegue la nota - l'ultimo giorno utile dell'anno ha deliberato il "Processo di contrattualizzazione a tempo determinato Lsu-Lpu-proroga per mesi 12". Una goccia in un oceano? Forse sì ma di certo rappresenta la voglia di cambiare un paese partendo dal motore principale». L'amministrazione sottolinea come non siano mancate le difficoltà nel corso dei mesi così come viene posto l'accento sul fatto che «l'amministrazione Frosina ha trovato un cadavere da rianimare». «L'amministrazione - prosegue la nota - è consa-

pevole che non sempre è stato possibile essere presente a manifestazioni di associazioni ma dopo anni di stop ripartire ha richiesto e richiede ancora moltissimo impegno e a abnegazione da parte di tutta la squadra. Riassumere il lavoro svolto non è semplice ma basta ricordare l'impegno che tutta la squadra ha profuso per garantire una previsione di bilancio che desse alla città un reale segno di ripresa, una presa di responsabilità forte che in pochi si sa-

rebbero accollata, l'approvazione del piano anticorruzione, l'adesione al social housing, il riavvio dei lavori per mitigare il dissesto idrogeologico fermi da due anni, proprio come il piano spiaggia. Bagnara - prosegue il documento - finalmente avrà una biblioteca degna del suo nome e dopo anni di buio e silenzio quest'anno l'estate così come il Natale sono stati arricchiti da un calendario ricco di eventi, senza dimenticare il rifacimento del corso e il bando per la mensa scolastica ferma da tre anni. Pur evidenziando che c'è ancora molto da fare, l'amministrazione ribadisce che «il confronto con i cittadini non è mancato e se è possibile l'amministrazione metterà tutti i mezzi a disposizione per rafforzare ulteriormente. Di tempo ne è stato perso fin troppo - conclude la nota - per questo la giunta non intende perdersi dietro sterili polemiche ma, invece, accetterà ben volentieri ogni spunto e confronto che possa essere costruttivo e utile al perseguimento dell'unico obiettivo che interessa raggiungere: il bene comune».

**CONDOLFURI** Dopo la fiaccolata i sindacati dell'area chiederanno un nuovo tracciato

## Fuori dal tunnel una nuova Ss 106

*Delimitato il tratto urbano, i limiti di velocità si abbassano e si pensa a deterrenti*

di GIUSEPPE CILIONE

CONDOLFURI - Una luce fuori dal tunnel per la SS 106. Qualcosa si muove dopo la fiaccolata che ha portato in strada centinaia di persone, i rappresentanti delle associazioni e i sindacati dell'Area Grecanica. Al momento, quello che è visibile, sono i lavori di sfalcio e pulizia dei bordi della strada sul territorio comunale di Condofuri, realizzati dall'associazione di volontariato Stella Maris, guidata dal presidente Antonio Spinella, insieme ad alcuni dipendenti dell'ente municipale sotto il coordinamento dell'Ufficio tecnico. Ma c'è dell'altro come ci spiega il primo cittadino del centro sulle rive dell'Amendolea. «Abbiamo da tempo delimitato il centro abitato sul tracciato della SS 106 - sottolinea Salvatore Mafri - per cui il limite di velocità, in questi punti, si abbassa notevolmente. Nel tavolo aperto in Prefettura, chiederemo ad Anas, con la quale abbiamo instaurato una proficua interlocuzione, l'installazione di segnaletica verticale più evidente e di un misuratore di velocità od altro deterrenti. Tuttavia, coi sindacati degli altri comuni dell'Area Grecanica, stiamo approvando delle delibere che saranno inviate all'assessore regionale ai trasporti, Russo, per richiedere un finanziamento per la realizzazione di un nuovo tracciato della SS 106 che bypassi quello attuale e centri abitato in modo da garantire una strada a scorrimento veloce molto più sicura». Sui lavori sulla statale le pro-



I lavori di pulizia sulla SS 106

lemiche post fiaccolata, poi, è intervenuto anche il presidente dell'associazione "Basta vittime sulla SS 106", Fabio Pugliese che ha rammentato che «prima della fiaccolata a Condofuri, ho avuto modo di incontrare il sindaco Mafri che, come tutti i primi cittadini dei piccoli comuni che sono sulla SS 106 jonica in Calabria, mi ha raccontato quali sono le criticità nel tratto che attraversa la sua comunità e, come accade sempre, mi ha anche spiegato quali sono le difficoltà economiche che oggi hanno le amministrazioni». «In quell'occasione - prosegue Pugliese - mi ha anche detto che con grandi difficoltà, dovute proprio a ragioni economiche, aveva programmato un

intervento di pulizia sulla SS 106 che sarebbe stato svolto nei giorni successivi. Neanche il tempo di finire la fiaccolata e lunedì è apparso un articolo ed un video in cui c'era chi denunciava quanti «invece di fare fiaccolate, avrebbero dovuto pensare alla vegetazione che invadeva la carreggiata della SS 106». Voglio ricordare che le fiaccolate si fanno in ricordo delle vittime della SS 106 di cui si dovrebbe sempre tenere conto (oltre che dalle loro Famiglie, parenti, amici, ecc.), con grande rispetto e voglio evidenziare, senza nessuna polemica, che gli stessi che hanno avuto da obiettare sabato 13 gennaio erano assenti alla fiaccolata». «Detto questo - conclude Pugliese -

vorrei ringraziare davvero il Nucleo di volontariato Comunale della Protezione Civile "Stella Maris" che, con grande impegno e dedizione, hanno dedicato il loro tempo per liberare la carreggiata della SS 106 dalla vegetazione e grazie al Sindaco ed alla Amministrazione comunale di Condofuri. Sulla SS 106 non c'è bisogno di polemiche: c'è bisogno di fatti. Il vostro è stato un bel segnale, un bel gesto, che spero possa essere da esempio per tanti e tanti che ancora non hanno capito che siamo stanchi di chi parla, parla, parla e fa polemiche inutili perché noi siamo e resteremo l'Associazione dei fatti, in un Gruppo che vuole e pretende serietà e fatti».

**BOVA** Il primo cittadino ha incontrato i quattro giovani

## Il saluto dell'amministrazione ai volontari del servizio civile



I quattro volontari e al centro il sindaco Casile

di ENZA CAVALLARO

BOVA - Il sindaco di Bova, Santo Casile ha salutato i nuovi volontari del Servizio Civile Nazionale. «Sono molto contento - ha detto - assieme all'Amministrazione comunale, di essere riuscito a dare continuità al progetto "legalità è davvero libertà" per il secondo anno consecutivo. Sono grato ai due ragazzi e alle due ragazze che hanno scelto di partecipare al progetto messo in campo dal nostro Comune». Il Servizio Civile Nazionale è un'occasione di crescita, di sviluppo del senso civico, è un'opportunità per speri-

mentare il sentirsi parte di una comunità partecipandovi in modo attivo e concreto. I 4 volontari dedicheranno 12 mesi della propria vita a se stessi e agli altri, formandosi, acquisendo conoscenze ed esperienze e maturando una propria coscienza civica attraverso l'agire concreto all'interno del progetto, con l'intento di promuovere la legalità nel rispetto del senso civico, la lotta contro le mafie, gli incontri con i giovani e gli Enti pubblici. Da anni l'amministrazione comunale porta avanti progetti con il Servizio Civile Nazionale e Regionale ed i giovani che hanno partecipato negli anni scorsi hanno sempre trovato l'esperienza, sotto il profilo umano, altamente formativa e qualificante a livello professionale. «Sono certo - conclude il sindaco - che anche questo gruppo di ragazzi, che da oggi iniziano questo percorso, troveranno un proficuo arricchimento da questa esperienza». I nuovi volontari aderenti al Servizio Civile Nazionale hanno dichiarato di essere orgogliosi di questa nuova avventura.

di PAOLO VACALEBRE

**MOTTA SAN GIOVANNI** Intervista all'ex presidente di Val Gallico

## Gianluca Califano valuta l'acquisto del titolo della società biancorossa

MOTTA SAN GIOVANNI - La rinascita del calcio a Motta San Giovanni porterà il nome di Gianluca Califano? Il giovane ex presidente di Val Gallico e Aurora Reggio, starebbe, infatti, valutando l'ipotesi per acquisire il titolo della società biancorossa, la cui attività, nel panorama del calcio dilettantistico regionale, è ferma, ormai, alla stagione 2015-16.

Rumori insistenti vorrebbero, infatti, Califano interessato alle vicende del Motta.

«Dovrò valutare diversi aspetti della mia vita privata e lavorativa - spiega il diretto interessato - per decidere cosa fare nella prossima stagione. Già lo scorso anno, prima di andare all'Aurora, qualcuno mi aveva prospettato questa ipotesi. Per la prossima stagione, invece, a dire il vero non ho ancora deciso il da farsi. Al momento sono totalmente libero da impegni sportivi per scelta e per necessità».

Come pensa di muoversi a tal proposito?

«Anche se le stagioni si programmano con più o meno largo anticipo, ad oggi, personalmente, mi sembra prematuro muovermi per effettuare scelte

decise, considerato, ripeto, che per motivi lavorativi mi trovo fuori sede».

Ha cercato di contattare qualcuno della vecchia società biancorossa?

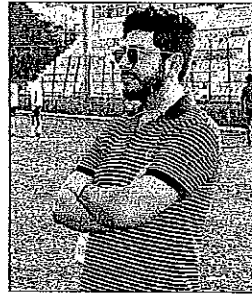
«Conosco un paio di dirigenti mottesesi per averli incrociati con il Val Gallico nelle due stagioni del campionato di Seconda Categoria, ma da allora non ho avuto più il piacere di interloquire».

Chiederà un incontro con il sindaco Verduci e l'amministrazione comunale di Motta San Giovanni?

«Perché no... se ci dovessero essere i presupposti per gettare delle basi».

Il calcio a Motta manca ormai da due anni: come pensa di risvegliare l'entusiasmo e la passione dei tifosi?

«Intanto dico che è un autentico peccato che una cittadina così importante come Motta San Giovanni non possa contare su una



Gianluca Califano

rappresentativa che sia anche un motivo di svago sociale ed un centro di raccolta per i giovani».

Anche se a Motta sia legato da affetti familiari da dove nasce questo suo interesse per i colori biancorossi?

«Ho seguito sempre da vicino

le vicissitudini storiche che hanno interessato la società del Motta poiché, appunto, metà della mia famiglia è nativa di questo luogo, a cui mi legano anche moltissimi ricordi della mia infanzia. Si può dire che sono stato una sorta di tifoso aggiunto».

E' reduce da esperienze importanti alla guida di due società del reggino: come le ha vissute e perché ha deciso poi di lasciarle?

«Cinque stagioni in totale, direi esemplari in tutto e per tutto. Quattro tra Seconda e Prima Categoria con il Val Gallico, società che ho fondato e curato con un amore fuori dal normale e che ancora sento acceso dentro di me, ed una all'Aurora Reggio, in Promozione, coronata con il passaggio in Eccellenza. Ho ricordi positivi e negativi, ma la passione che nutro per questo sport mi ha fatto supera-

re ogni difficoltà. Poi, per un mio trasferimento al nord Italia ho dovuto lasciarla».

A Motta dovrebbe ricominciare da zero. Intanto, partendo dal campionato di Terza categoria: cosa ne pensa?

«A Motta San Giovanni non si ripartirebbe mai da zero, si ripartirebbe da uno stadio bellissimo (al momento, però, servirebbe una straordinaria manutenzione ndr), dall'entusiasmo di un paese intero e da una storia da non sottovalutare».

Motta San Giovanni, infatti, in ambito calcistico, per lunghi anni è stata una realtà da prendere come esempio per organizzazione societaria e risultati in campo.

A suo parere, oggi, ci sarebbero le condizioni per tornare a rivivere i fasti di un tempo?

«Le società che hanno gestito il Motta in questi anni hanno regalato tantissimi momenti felici alla gente raggiungendo risultati importanti».

Io so bene quanto sia difficile portare avanti un progetto che richiede enormi sacrifici mentali ed economici, ma anche un contesto sano. I requisiti per fare bene possono essere creati in un ambiente che si presta».

io  
n-  
a  
pa-  
ter  
ro  
di  
upl  
u  
la  
pp-  
r)  
e  
os-  
o  
r-  
e  
a  
si  
a  
i

Tavola rotonda su due "nodi" del territorio

## Interdittive e Consigli sciolti Il Rotary si confronta a Locri

«La normativa non è più adeguata alla situazione attuale»

### LOCRI

Occorre uscire dalla genericità che lascia eccessiva discrezionalità alle Prefetture e ben individuare quali possono essere le condotte illegittime a causa delle quali poter effettuare lo scioglimento degli Enti e/o interdire le imprese dal poter partecipare alle gare inerenti lavori pubblici. Questo sostanzialmente quanto emerso dall'interessante Tavola Rotonda tenutasi ieri a Locri presso il PalaCultura ed organizzata dal Rotary Club di Locri e di Nicotera Medma. L'incontro dal tema "Scioglimento dei Comuni Interdittive e Codice Antimafia", è stato aperto dai presidenti dei due Service Club di Nicotera Med-

ma, Giorgio Tropeano, e di Locri, Francesco Asprea. A seguire vi è stata la toccante testimonianza di Massimo Restuccia imprenditore nel mirino dei clan, ma che invece è stato colpito da un interdittiva antimafia. Poi a salire in cattedra, e ad "introdurre" l'attenta sala nella complessa problematica delle infiltrazioni mafiose, che però "non può essere combattuto con la sola azione sanzionatoria", sono stati, sapientemente coordinati dalle giornaliste Maria Teresa Criniti e Maria Giovanna Cogliandro, gli esperti Luciano Maria Delfino, Giuseppe Altieri e Giacomo

Saccomanno. Pur partendo da angolazioni diverse gli intervenuti hanno tutti concordato nel sottolineare che si tratta di una normativa «che non appare adeguata alla attuale situazione delle comunità».

«Una norma - è stato sottolineato - che non può essere fondata sul "sospetto". Occorrono chiare indicazioni finalizzate a poter stabilire quale sia la condotta illegittima e come debba essere comprovata la collusione dell'amministratore con il mafioso. Anche per le interdittive il problema non cambia essendoci una evidente mancanza di effettivo contraddittorio. Prima si inibisce e dopo si controlla. Senza contare che occorre anche interrogarsi "chi verrà a coprire lo spazio che si aprirà a seguito di una interdittiva". Dopo gli interventi degli esperti c'è stata una interazione con la sala. Interventi di rilievo sono stati quelli dell'avvocato Mario Mazza del sindaco di Locri Giovanni Calabrese e di quello di Siderno Pietro Fuda. Le conclusioni del Past Governor del Distretto 2100 del Rotary Club International, Pasquale Sansalone. » (p.l.)



Palazzo della Cultura. I relatori

**Chiesta maggiore trasparenza nell'adozione di questi atti basati sul "sospetto"**



**Fast**  
PUBBLICITÀ  
CONFERENZE PUBBLICHE

Spazio Pubblicitario - Tel. 0964.854042  
Ufficio Pubblicitario - Tel. 0964.701540  
Reggio Calabria - Tel. 0965.23396  
Vibo Valentia - Tel. 0964.854042

**PREFETTURA** Prima seduta di insediamento dello strumento di sicurezza urbana

# Nasce il comitato metropolitano

*E' copresieduto dal prefetto Michele di Bari e dal sindaco Falcomatà*

E' NATO ufficialmente il comitato metropolitano.

Nel Salone di rappresentanza del Palazzo del Governo, ha avuto luogo infatti la seduta di insediamento del Comitato Metropolitano, copresieduto dal Prefetto Michele di Bari e dal Sindaco della Città Metropolitana che segna ufficialmente la nascita dell'organismo.

Al Comitato hanno partecipato i componenti del Consiglio Metropolitano, i Sindaci della Città Metropolitana, il Commissario Regionale Aterp, il Questore, il Comandante provinciale dei Carabinieri e il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza.

Il Prefetto, aprendo i lavori, ha illustrato le finalità del Comitato Metropolitano istituito con la legge n. 48 del 18 aprile 2017 quale strumento privilegiato per la sicurezza urbana, deputato ad assicurare l'analisi, la valutazione e il confronto sulle tematiche di sicurezza urbana relative al territorio della Città metropolitana.

Ha sottolineato, altresì, il carattere di promozione sociale dell'Organismo che affronterà tematiche connesse alla vivibilità e al

decoro all'interno dell'area metropolitana, spesso connotata da marcati fenomeni di conurbazione, alla ricerca di soluzioni condivise e per sviluppare sinergie nel campo dell'housing pubblico, disin-



In Prefettura la nascita del comitato metropolitano

centivando condizioni di illegalità.

Nel suo intervento il Sindaco della Città Metropolitana ha richiamato, in particolare, le innovazioni introdotte dal cosiddetto "pacchetto Minniti" che ha attribuito ai Sindaci nuovi poteri e specifiche compe-

tenze in materia di sicurezza urbana con particolare riferimento alle politiche abitative di prevenzione e repressione del fenomeno dell'occupazione arbitraria di immobili.

"Il Comitato - ha dichiarato ancora il Prefetto di Bari - vuole rappresentare il foro in cui convergono le istanze delle istituzioni locali e in cui si pos-

sono sviluppare stabili sinergie e forme di collaborazione, nel rispetto delle specifiche competenze.

Quanto più il dialogo interistituzionale è stretto tanto più è possibile dare risposte concrete alle problematiche del territorio e alle istanze dei cittadini. Realizzando un sistema di partenariato, che affianchi e integri le politiche dell'ordine pubblico con le politiche sociali, è possibile creare presupposti di stabilità e coesione sociale".

Per la città metropolitana di Reggio Calabria quindi uno strumento in più sul quale contare e dal quale riuscire a trarre soluzioni più utili possibili alle politiche di ordine pubblico e di ordine socia-

## Regolamento alloggi in Consiglio Le perplessità delle associazioni

IL Consiglio Comunale è convocato, in sessione straordinaria, per mercoledì alle ore 09,30 nella sala adunanze di Palazzo San Giorgio (o in assenza di numero legale in seconda convocazione giovedì alla stessa ora), per procedere alla discussione del Regolamento "Riserva alloggi per situazioni di emergenza abitativa"; sulla proposta/deliberazione di divieto di concessione di immobili o sale di immobili destinate a iniziative culturali sportive e di rappresentanza, ed ancora sulla costituzione di una commissione per l'adozione di una carta dei cittadini, e tutta una lunga sfilza di debiti fuori bilancio.

Che il tema caldo sia in ogni caso quello degli alloggi lo testimonia la riunione di martedì scorso a Palazzo San Giorgio. Le associazioni riunite nell'Osservatorio sul disagio abitativo, insieme al Movimento Reggio non tace e la Collettiva Autonomia, sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio Demetrio Delfino, dal Capo gabinetto Giampaolo Puglia, alla presenza del presidente della Commissione Regolamento e Statuto Demetrio Martino e del consigliere delegato Giovanni Minniti. Al centro del confronto, la proposta del regolamento sulle assegnazioni in deroga ai bandi per l'assegnazione

degli alloggi erp, inizialmente redatto dall'ex assessore alle politiche della casa Angela Marciàno, approvato nei giorni scorsi dalla I prima commissione, e pronto per essere discusso nella prossima settimana in Consiglio Comunale. Pur soddisfatte per la redazione di un regolamento finalizzato a ridurre le discrezionalità della assegnazioni provvisorie e in emergenza abitativa, le associazioni hanno ribadito le perplessità già espresse in precedenza, anche per isoritto, a partire dal mese di luglio scorso. L'iter tortuoso per l'approvazione del regolamento in commissione, dovuto anche alla frequente mancanza del numero legale dei componenti, non ha facilitato il miglioramento del testo di partenza che presenta numerose discrepanze rispetto alle norme stabilite dalla legge regionale 32/96, e quindi oggetto di possibili impugnazioni future. In particolare le soglie di reddito e i requisiti per l'accesso all'assegnazione dell'alloggio non corrispondono a quanto prescritto dalla normativa regionale. Il presidente Martino ha assicurato che verranno proposti in consiglio gli opportuni rimandi alle legge regionale per ovviare alle evidenti discrepanze normative.

**Utile  
per istanze  
istituzionali**

## Custodivano armi illecitamente: tre arresti

IBERI Carabinieri della Stazione di Reggio Calabria-Rione Modena, hanno arrestato i reggini Antonino Megale, 69enne, con precedenti di polizia per reati sulle armi, il cognato Giovanni De Carlo, 44enne, con precedenti di polizia per i reati di de-

tenzione e spaccio di droga, e il figlio Bruno Megale, 44enne con precedenti di polizia per spaccio di droga, porto abusivo di armi. I militari hanno perquisito una serie di abitazioni di persone sospettate di custodire illecitamente armi da fuoco. Nel

corso delle ricerche, i tre sono stati sorpresi nascondere all'interno di una botola posta al piano terra dell'abitazione, 2 pistole calibro 7,65 con matriicola abrasa, complete di caricatore e munizioni, un coltello di grosse dimensioni ed una mannaia.

### CASO DIMENSIONAMENTO

## Per il caso Piria c'è l'ennesima fumata nera

*Cannizzaro: «Uno scempio l'operato del sindaco. Una rete scolastica metropolitana...bucata»*

A Palazzo Alvaro non ha prodotto sostanzialmente nessun cambiamento l'incontro previsto ieri per discutere il caso dell'accorpamento dell'istituto tecnico Piria al Ferraris. Alla dirigente generale dell'Ufficio Scolastico Mariella Nappa è stato chiesto, in soldoni, cosa cambierà e quante teste potrebbero cadere con quest'operazione ma è stato un chiarimento difficile da quantificare dal momento che appare impossibile potere fare una previsione sulle perdite in termini professionali senza potersi rapportare alle iscrizioni. La prossima settimana il sindaco Falcomatà dovrebbe incontrare il presidente della giunta Oliverio ma nulla appare andare nella direzione di un dietrofront della città metropolitana.

Ed a rincarare la dose ieri il consigliere regionale capogruppo della Cdl, Francesco Cannizzaro che ha

parlato senza mezzi termini della questione "accorpamento Piria-Ferraris" come di "un autentico scempio. Basterebbe questa definizione - spiega - ad indicare il risultato raggiunto dalla Città Metropolitana a margine dell'approvazione del piano di dimensionamento scolastico 2018/2019. Un piano che aveva trovato la sua giusta definizione nella conferenza dei servizi del 29 novembre u.s., per essere poi stravolto, ed in maniera alquanto anomala, il 4 dicembre in seno alla propria delibera approvata dall'ente metropolitano. Una de-razionalizzazione che ha visto il suo culmine con l'accorpamento di uno degli istituti storici e di maggior prestigio della Città: il "Raffaello Piria". Il consigliere regionale Francesco Cannizzaro aggiunge: "Una scelta che, fra l'irriducibilità e lo scontro generale di docenti, studenti e per-

sonale Ata, penalizza fortemente l'attività didattica del "Piria" e compromette totalmente la sua funzionalità a discapito dell'offerta formativa necessaria all'utenza territoriale. Dopo aver ascoltato la mortificazione dei professori e la rabbia degli studenti - scrive Cannizzaro - davanti all'indifferenza assordante di un'amministrazione cittadina che ormai di metropolitano credo che abbia solo il nome, ho consultato i pareri autorevoli del dipartimento regionale all'istruzione per comprendere la totalità della vicenda. E' emerso che il dipartimento, proprio sulla vicenda "Piria", ha chiesto delucidazioni dettagliate al sindaco metropolitano, proprio per gravi dubbi maturati sull'opportunità di un simile accorpamento".

"Alla luce di tutto ciò, e davanti all'immobilismo del sindaco sui problemi e sulle necessità dei suoi cit-

tezzati, ho inviato al Governatore Oliverio un' dettagliata e minuziosa istanza di riesame della vicenda prima che venga approvata la relativa delibera di giunta regionale. Ho ritenuto indispensabile, viste le delucidazioni "molto ottimistiche" sulla bontà dell'operazione inviate al dipartimento regionale da parte della Città Metropolitana, di allegare i rilievi e le osservazioni del collegio docenti e del consiglio d'istituto del "Piria". Mi aspetto che il Presidente Oliverio, anche nella veste di assessore f.f. all'istruzione dopo l'"allontanamento" della Roccasano, ed il settore competente, prendendo atto di un documento concreto, diano un altro sonoro "ceffone" al sindaco ed alla sua corte di professionisti dell'istruzione e della cultura, dopo aver già rispedito al mittente il folle intento di accorpate il Plesso di Rossali all'I.C. Di Campo Calabro".

### TRIBUNALE

Martedì si inaugura l'anno giudiziario

MARTEDI' prossimo 23 gennaio alle ore 12.00 in città si inaugurerà l'anno giudiziario.

Presso l'aula di formazione forense di Reggio Calabria, il Presidente della Corte d'Appello di Reggio Calabria Gerardo, il Procuratore Generale di Reggio Calabria Bernardino Petralia ed infine il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Reggio Calabria, Alberto Panuccio, terranno la conferenza di presentazione della serie di eventi previsti per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018.

## MOTTA SAN GIOVANNI Il Ministero ha risposto ad Ancadic e ha scritto ad Anas Ss 106, qualcosa in alto si muove

Possibilità di un finanziamento per illuminare le gallerie sulla Statale Jonica

di MARIA MANTI

MOTTA SAN GIOVANNI - La Statale 106 resta al centro dei riflettori per i continui incidenti che periodicamente mietono innocenti vittime. Oggi a distanza di mesi dalle denunce di Vincenzo Crea, referente unico dell'Ancadic e responsabile del comitato spontaneo "Torrente Uliveto" sulla mancanza di illuminazione in alcuni tratti della Statale, in prossimità delle gallerie da Reggio Calabria Spirito Santo a Palizzi, arrivano le prime risposte dal ministro pro tempore delle Infrastrutture e dei Trasporti, indirizzate anche all'Anas per segnalare una urgente richiesta di finanziamento per l'illuminazione. Una nota quest'ultima, inviata da Crea lo scorso 8 novembre, poco più di due mesi fa.

«Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture e i Sistemi Informativi e Statistici - Direzione Generale per le Strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali - Div. II, con nota di circa una settimana fa - spiega Crea - ha trasmesso la nostra richiesta alla Direzione Operation e Coordinamento Territoriale dell'Anas, via Monzambano 10 Roma, con preghiera di dare diretto riscontro alla scrivente associazione, tenendo aggiornata la richiedente Direzione generale». «Che il Ministero abbia risposto attenzionan-

do la Direzione Operation e Coordinamento Territoriale dell'Anas ci fa ben sperare in un prossimo finanziamento che risolva il problema delle gallerie non illuminate che sono motivo di nostre preoccupazioni e non solo - sottolinea - ci fa ben sperare».

«La copia di questa pratica - aggiunge - l'abbiamo inviata all'autorità dei sindaci interessati affinché ne prendano atto e se del caso si inseriscano autorevolmente sul problema sollecitando semplicemente l'Anas di competenza, affinché il finanziamento arrivi e le nostre speranze diventino concretezza perché quando si parla di cose concrete (statale 106) il

Ministero non può fare altro che prenderne atto». «Oggi conclude infine - approfittiamo della circostanza gallerie, dopo il successo del muro di Bova finanziato i cui lavori sono in corso, per sottoporre all'attenzione di tutti i sindaci dei comuni attraversati dalla 106 da Reggio Calabria a Monasterace che presenta altre criticità e potenziali pericoli da noi in parte individuati e segnalati per inviare ulteriore documentazione ad integrazione di quella in precedenza trasmessa a tutti i sindaci della Città metropolitana di Reggio Calabria riguardante anche problematiche di altra natura».



Una delle gallerie non illuminate sulla SS 106

## MELITO PORTO SALVO Lettera di denuncia sottoscritta anche dai genitori degli alunni Il dirigente scolastico sollecita il sindaco Meduri a ripristinare con urgenza il servizio scuolabus

MELITO PORTO SALVO - Il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo "Megali Melito Roccaforte", sollecita il sindaco del Comune di Melito ed il responsabile dell'area tecnica a ripristinare urgentemente il regolare servizio scuolabus a favore degli alunni della scuola dell'infanzia e di quella primaria che insistono sul territorio comunale. Una richiesta inoltrata dall'istituto guidato dalla dirigente, Concetta Sinicropi che è maturata dopo le

segnalazioni dei genitori degli alunni delle scuole dell'infanzia e delle primarie, residenti nelle frazioni di Prunella e Caredia, dove il servizio di trasporto non risulta regolare ed efficiente. Un disservizio che si è verificato nonostante la scuola per l'anno scolastico in corso avesse comunicato l'orario delle attività didattiche ed educative degli alunni in relazione ai diversi plessi scolastici. Una denuncia sottoscritta dai genitori degli alunni che

usufruiscono del servizio scuolabus, che chiedono urgenti chiarimenti in merito alla questione «che si ripete dallo scorso anno e che a nostro avviso è stata risolta in modo molto approssimativo, con azioni non sufficienti a garantire un servizio regolare». «Allo stato attuale - denunciano i genitori - vediamo venir meno i requisiti di sicurezza ed incolumità in quanto i nostri bambini si ritrovano costretti a viaggiare ammassati (in parte seduti uno

sull'altro) o nei casi peggiori in condizioni di disagio gravissimo». «Per quanto finora da noi descritto - concludono - ribadiamo che sia urgente e necessario ripristinare il secondo scuolabus, che è stato operativo fino allo scorso anno. Una servizio che salvaguarda la sicurezza dei nostri figli e che gli assicura un più adeguato trattamento secondo le disposizioni legislative vigenti in materia».

M.M.

## BOVA MARINA Ridotta da sei a due giornate la squalifica inflitta a tre calciatori Bovese, vittoria in campo e in Corte

In "difesa" della polisportiva davanti al collegio è stato l'avvocato Antonio Rosaci

di GIUSEPPE CILIONE

BOVA MARINA - Se il 2017 si è chiuso con l'amaro in bocca, il 2018 per la Bovese ha preso una piega decisamente migliore. L'ultima gara dell'anno solare passato, infatti, il sentitissimo derby col Palizzi, oltre alla sconfitta, aveva portato con sé una pioggia di squalifiche spropositate per quanto accaduto. La Corte Sportiva d'appello territoriale

Oggi impegnata fuori casa nella Piana

le ha reso giustizia a quanto avvenuto nel post partita del derby. Nel comunicato, ufficiale, infatti, si legge che «sentito il legale della società reclamante; ritenuto che alla stregua dello stesso rapporto arbitrale i fatti ascritti a Panagia Antonio, Paviglianti Simone Girolamo e Petronio Antonino vanno diversamente valutati poiché nel comportamento dei giocatori non

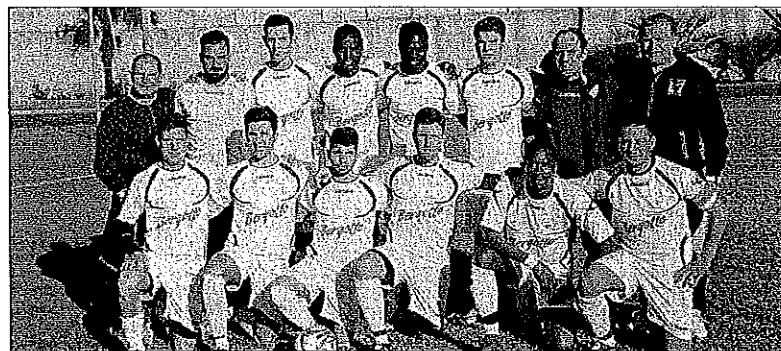


Foto di squadra per la Bovese

può rinvenirsi alcun tentativo di aggressione per l'insussistenza di atti idonei a realizzare l'evento non concretizzatosi per motivi indipendenti alla volontà dell'agente; che, pertanto, appare conforme a giustizia ridurre la squalifica in considerazione dei fatti costituenti illecito discipli-

nare da inquadrare nelle espressioni offensive rivolte all'arbitro». Anche a seguito della brillante discussione del legale della società biancoazzurra, Antonio Rosaci, la Corte ha notevolmente ridimensionato il provvedimento del giudice sportivo riducendo da sei a due le giornate di

squalifiche inflitte ai tre giocatori del sodalizio del presidente Giuseppe Neri. Ne consegue che, per la prossima sfida di campionato, il tecnico della Bovese, Angelo Paone potrà finalmente avere qualche freccia in più nel suo arco considerati i numeri striminziti delle ultime uscite sul

campo. Nonostante la penuria di disponibili, infatti, l'undici jonico ha portato a casa quattro punti in questo avvio di anno solare. Un pareggio con qualche rimpianto contro la corazzata Ravagnese ed una vittoria in rimonta con l'Audax. In realtà, nella prima gara, Scordo e compagni avanti di un gol e di un uomo hanno fallito un calcio di rigore e poi si sono fatti raggiungere da una delle candidate al titolo, a margine di una gara davvero ben giocata. Storia diversa contro l'Audax dove la Bovese è andata sotto contro un avversario modesto, non ha sfoggiato il solito gioco fluido per almeno un'ora di gara e poi, nel finale, pur in inferiorità numerica, si è scossa andando a pareggiare e poi a vincere grazie alle reti di Diallo e Diakité. Col mercato chiuso, dunque, non ci saranno ulteriori movimenti in casa biancoazzurra. L'undici del tecnico Angelo Paone, dunque, andrà a caccia della salvezza con un organico che nel corso della stagione si è progressivamente ridotto a causa di diversi infortuni. Tuttavia, nel prossimo turno, oggi in casa della Taurianovese, la compagna jonica potrà avvalersi del rientro di alcuni elementi di assoluto spessore come Giandrea Criso, Antonio Panagia (ex Vibonese e Interpiana), Simone Paviglianti ed Antonino Petronio.



# Cronaca di Reggio

Via Dianno, 3 - Cap 89123  
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223  
cronacareggio@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication  
Via Dianno, 3 - Cap 89123  
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516



**Consiglio comunale  
Mercoledì in aula**

Il presidente Demetrio Delfino ha convocato il Consiglio comunale mercoledì 24 alle 9,30 (il 25 in seconda istanza).

In settimana dovrebbero partire le attività di bonifica nei capannoni di Trenitalia a Calamizzi

## L'amianto finisce sul binario morto

Le tonnellate di eternit in via Mercalli saranno, finalmente, rimosse

Alfonso Nasso

Sarà una ditta di Villa San Giovanna a procedere con la bonifica dei capannoni con tetti in amianto di proprietà delle ferrovie a Calamizzi. In via Mercalli, molto probabilmente all'inizio della prossima settimana, sono attesi tecnici e operatori per iniziare le attività di pulizia dell'eternit oggetto di un caso esploso nei mesi scorsi ma andato avanti, però, sotto traccia da diverso tempo. Trenitalia ha accelerato i tempi e ha assegnato i lavori a un'impresa del settore che deve adesso concordare tutti gli interventi con il settore Spisal dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria. La vicenda dell'amianto nei capannoni di Calamizzi di proprietà di Trenitalia è stata oggetto di una dettagliata perizia eseguita dalla ditta "Ecopiana" incaricata dalla procura della Repubblica reggina per capire come era effettivamente la situazione in quell'area.

Nelle conclusioni della relazione si leggeva tra le altre cose che «la stima dei quantitativi dei materiali in ci è stata accertata la presenza di amianto è circa 34 tonnellate per lastre di copertura, circa 390 chili per la canne fumarie, 390 kg per i pluviali e 600 kg per il condotto di scarico. Dal risultati ottenuti si desume che l'82% dei manufatti deve essere sottoposto a bonifica e il restante 18% deve essere rimosso ed avviato allo smaltimento secondo le procedure previste dalla

normativa vigente; in particolare, per tutti i pluviali due canne fumarie e la copertura si deve procedere alla bonifica mediante operazioni di incapsulamento o confinamento o rimozione; due canne fumarie e il condotto di scarico devono necessariamente essere rimossi in quanto potenziali fonti di inquinamento di amianto di fibre aeree disperse in ambiente».

Trenitalia, all'indomani della denuncia del ferroviere licenziato, Antonino Pulitano, aveva garantito che il sito era sotto controllo e che comunque si sarebbero rispettati i tempi dati dalla Procura (2019) per procedere alla eventuale bonifica dei luoghi. E così è stato: nelle ultime settimane si è lavorato parecchio per arrivare a questo risultato ma adesso si deve attendere il materiale inizio delle attività che dureranno un poco di tempo vista l'ampia area interessata dagli interventi e la complessità degli stessi. Sulla vicenda della presenza dell'amianto sui capannoni di Calamizzi si erano interessati anche i sindacati a livello nazionale e il caso era finito addirittura sulla scrivania del ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio e del presidente del Consiglio dei ministri, Paolo Gentiloni. Anche il Comune era in pressing su questa vicenda chiedendo il superamento immediato delle criticità evidenziate. Seguono tutte le fasi della vicenda i

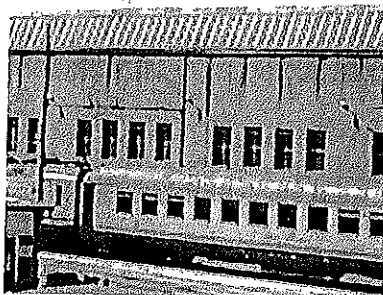
La vicenda è finita anche in Parlamento dopo la coraggiosa denuncia di Antonino Pulitano

Sono 670 le autodennunce in attesa

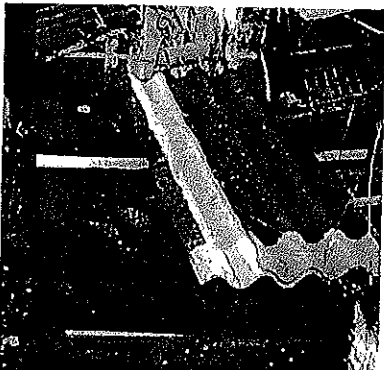
### Gli interventi del Comune

● Mentre arrivano notizie positive sulla bonifica dei capannoni di proprietà della Ferrovie a Calamizzi, non si hanno notizie certe in relazione alla situazione complessiva cittadina. Le 670 autodennunce arrivate a Palazzo San Giorgio sono state tutte istruite e dovrebbero quanto prima partire i

lavori. Sta lavorando alacramente su questa vicenda la consigliera comunale delegata al problema, Paola Serrano, che ha chiesto anche la procedura per la scelta della ditta e che spera di potere al più presto con le attività di rimozione dell'eternit presente sui tetti delle abitazioni.



Il caso. I capannoni di Trenitalia in via Mercalli a Calamizzi



Da smaltire. Le lastre di eternit sono un problema in tutta la città

L'8 febbraio la conferenza dei servizi

## Lido Comunale Convocato un vertice Poi il via al bando

La riqualificazione di tutta la struttura programmata a breve

Riqualificazione del Lido Comunale, forse è la volta buona. L'otto febbraio prossimo si terrà una conferenza di servizi decisa dalla propedeutica all'avvio dei lavori di riqualificazione della struttura che si attendono da anni. L'ha indetta il settore comunale dei lavori pubblici. Nell'indizione della riunione si legge che: «Il Consiglio Comunale con delibera numero 83 del 22 novembre 2017 ha deliberato di dichiarare l'esistenza di prevalenti interessi pubblici» relativamente all'immobile denominato "Arena Lido", si da evitarne la demolizione purché lo stesso non risulti in contrasto con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico».

L'amministrazione comunale ha demandato al settore lavori pubblici «la richiesta dei pareri necessari per accettare che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico, nonché i successivi adempimenti gestionali necessari per l'esecuzione della presente deliberazione. È necessario, quindi, acquisire la conformità paesaggistico-ambientale del progetto atteso che l'area interessata è sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale. È necessario, inoltre, acquisire il parere che l'opera non con-

trasti con rilevanti interessi urbanistici e la conformità urbanistica in ordine al completamento dell'opera ed è necessario acquisire il parere Asl in ordine al completamento dell'immobile. Si ricorda che l'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico». Al vertice sono stati convocati i rappresentanti della Soprintendenza, dell'Agenzia del Demanio, della Città Metropolitana, del Comune e dell'Azienda Sanitaria Provinciale e viene specificato che «il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso». Una volta chiusa la riunione si aprirà se e quando sarà messa a bando la gara. ◀ (a.n.)



Da riqualificare. L'area del Lido comunale

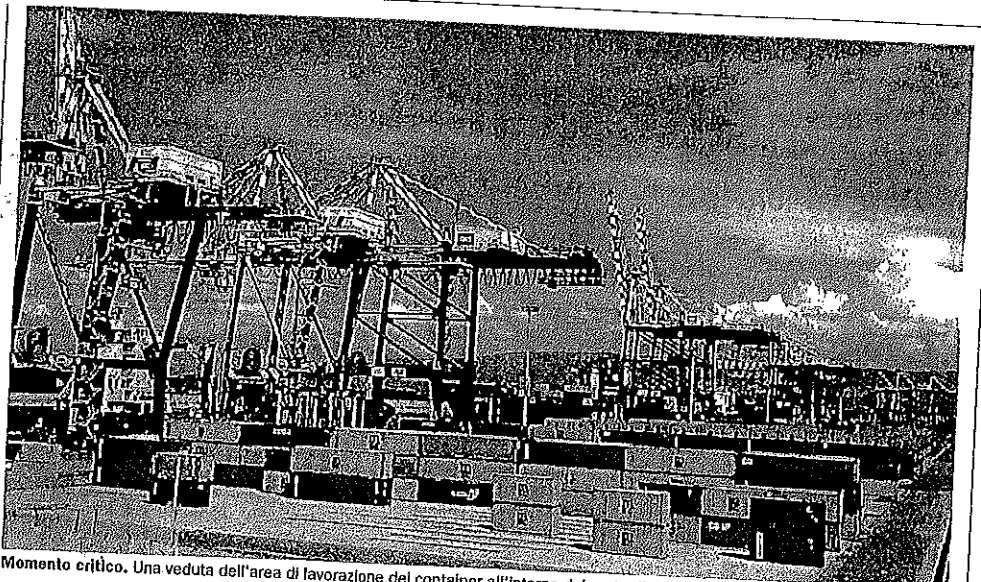
## Gioia Tauro Inchiesta Cumbertazione il Riesame manda a casa Morabito

GIOIA TAURO

Era stato uno dei primi che si era visto annullare dalla Cassazione l'ordinanza di custodia cautelare. Ieri, infine, il Tribunale della libertà, chiamato a esprimersi di nuovo sulla posizione di Giorgio Morabito ha deciso di scarcerarlo e concedergli gli arresti domiciliari. I giudici del Riesame hanno accolto il ricorso presentato dall'avvocato Guido Contestabile.

L'uomo era stato arrestato lo scorso anno nell'ambito della maxi operazione della Distrettuale antimafia di Reggio Calabria denominata "Cumbertazione". Secondo i magistrati Morabito, insieme a Francesco Bagalà '77 (per il quale la Cassazione due giorni fa ha disposto un nuovo esame al TdI) sarebbe uno dei promotori dell'associazione a delinquere che avrebbe formato un cartello per condizionare l'assegnazione di appalti pubblici in diverse province calabresi. Il TdI ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Reggio Calabria nelle parti che riguardano l'associazione mafiosa e l'aggravante di avere agevolato la 'ndrangheta.

L'inchiesta condotta dalla Dda di Reggio aveva portato all'arresto circa un anno fa di diversi imprenditori nonché professionisti e dipendenti comunali accusati a vario titolo, tra l'altro, di associazione a delinquere di stampo mafioso, turbata libertà, corruzione, frode nelle pubbliche forniture. (f.a.)



Momento critico. Una veduta dell'area di lavorazione del container all'interno del porto di Gioia Tauro gestito da Medcenter

La crisi a Gioia Tauro, le segreterie preoccupate: «Possibili ricadute negative»

## Porto, i sindacati nazionali chiedono un vertice immediato

Tutti restano in attesa di sviluppi dopo le mosse dell'Authority

REGGIO CALABRIA

La "guerra" fredda tra Medcenter Container Terminal ed Msc, le due società che gestiscono le banchine del porto di Gioia Tauro intimorisce le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali (firmatarie dell'accordo del luglio scorso). I segretari della Filt Cgil, Alessandro Rocchi, Fit Cisl (Antonio Piras) e Ultrasporti (Claudio Tarlazzi) hanno inviato una richiesta di incontri al delegato dei porti del ministero delle Infrastrutture Graziano Delrio, Ivano Nasso,

per un incontro urgente sulla situazione del porto di Gioia Tauro. A spaventare i rappresentanti sindacali nazionali di categoria sono le mosse adottate dall'Authority portuale con il commissario Andrea Agostinelli che ha chiesto precise indicazioni alla Medcenter sulla situazione del terminal. Nella missiva si legge che: «Considerato che lo sviluppo della vicenda potrebbe influire negativamente sul destino di molti lavoratori e su un intero territorio ci rendiamo disponibili fin dalla prossima settimana per indi-

### L'indiscrezione

Entro il 30 gennaio, il commissario Agostinelli alla Medcenter Container Terminal per chiarire la situazione complessiva del porto si saprà qualcosa in più, e si saprà se corrisponde al vero che alla fine del mese prossimo il gruppo Contship darà importanti comunicazioni alle parti sociali.

viduare una data utile per effettuare l'incontro». Vogliono bene che non c'è più tempo da perdere. Tutto questo mentre i timori di una tenuta dello scalo calabrese, oramai già di fatto nelle mani di Msc che può decidere quando vuole di spostare il traffico delle navi che è già basso. In mancanza di interventi autorevoli che possano mettere i paletti a una vicenda che è drammatica si attende quello che il ministero avrà da dire ai sindacati. Sempre se il con-vocherà. (a.n.)

«S  
m  
di  
ro  
«N  
ger  
un  
vol  
fen  
la  
fer  
e l'  
Caf  
rife  
ne"  
si m  
"Pir  
pres  
reso